

# Comune di PULSANO (TA)

*R E L A Z I O N E*  
*S U L*

**R E N D I C O N T O**  
**D E L L A**  
**G E S T I O N E**

**2       0       1       4**

## **Premessa**

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed

economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;

- L'ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO-PATRIMONIALI

E' opportuno sottolineare che gli aspetti sono tra loro correlati generando un sistema contabile completo che trova nel prospetto di conciliazione da un lato, e nell'uguaglianza tra il risultato economico dell'esercizio e la variazione della consistenza del patrimonio netto dall'altro, le due principali verifiche;

- LA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA volta a verificare se i risultati conseguiti in termini di obiettivi raggiunti sono conformi alle previsioni formulate nella Relazione Previsionale e Programmatica attraverso l'approvazione di programmi e progetti;

- L'ANALISI DEGLI INDICATORI ECONOMICO FINANZIARI, DI DEFICIT STRUTTURALI e dei SERVIZI DELL'ENTE in cui verrà fornita una sintetica spiegazione del significato degli indicatori proposti dal legislatore.

## 1 LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA

In premessa abbiamo segnalato il ruolo di un adeguato sistema di programmazione quale base per il successivo controllo.

Questo modello, però, non è finalizzato esclusivamente a misurare ex post il conseguimento dei programmi annunciati, quanto a fornire ai tecnici ed all'organo esecutivo strumenti di verifica, d'ausilio anche in corso d'anno, per apportare modifiche alla propria azione di governo.

Il legislatore, infatti, sensibile a queste finalità, ha introdotto all'art. 196 del D.Lgs. n. 267/2000, in particolare al 1° comma, le modalità per consentire la realizzazione degli obiettivi che le amministrazioni si pongono, disponendo che *"al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della Pubblica Amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa, gli Enti locali applicano il controllo di gestione secondo le modalità stabilite dal presente titolo, dai propri statuti e dai regolamenti di contabilità"*.

Appare chiara l'intenzione di fornire delle linee guida, lasciando ai singoli enti locali le modalità per definire e perseguire gli obiettivi programmati.

L'ordinamento giuridico non si ferma al momento della programmazione: detta, infatti, anche le disposizioni concernenti le modalità sia di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi sia di individuazione del grado di incisività dell'azione amministrativa. Ciò si evince dalla lettura del 2° comma dell'art. 196 del D.Lgs. n. 267/00, che espressamente recita:

*"Il controllo di gestione è la procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi"*.

L'azione di verifica e di controllo non può limitarsi ad una verifica ex post, effettuata tra l'altro oltre quattro mesi dopo la chiusura dell'esercizio.

Come in qualsiasi progetto di controllo, pur non vincolando eccessivamente la procedura, il legislatore si è comunque preoccupato di evitare che dall'analisi del rendiconto della gestione possano aversi sorprese nei risultati, prevedendo, pertanto, che il Consiglio e la Giunta abbiano modo di confrontarsi più volte:

- dapprima al momento dell'approvazione del bilancio di previsione, quando la Relazione Previsionale e Programmatica deve individuare i programmi, specificando, per ciascuno di essi, obiettivi di secondo livello, personale necessario, investimenti da realizzare, risorse da impegnare e relative fonti di finanziamento;
- successivamente, almeno una volta nel corso dell'anno, al momento della verifica sullo stato di attuazione dei programmi da realizzare secondo le prescrizioni del proprio regolamento di contabilità e, comunque, entro il 30 settembre;
- infine, al momento della deliberazione del rendiconto, ovvero quando, concluso l'esercizio, si tirano le somme illustrando le ragioni di un eventuale mancato o parziale risultato o, al contrario, di un utile conseguito.

I richiami normativi precedenti ed i riferimenti alle tecniche del controllo di gestione trovano una implicita conferma nell'articolo 151, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che prevede l'illustrazione, da parte della Giunta, dell'efficacia dell'azione condotta anche con riferimento ai programmi di gestione dell'ente.

E' inoltre opportuno segnalare che la presente relazione è stata redatta con riferimento anche alle prescrizioni del Principio Contabile n. 3, con particolare riguardo ai paragrafi 57 e ss., 162 e 164.

Si tratta, in conclusione, di un adempimento che riveste una particolare importanza, specie se letto all'interno del rinnovato sistema di gestione degli enti locali e che trova le sue origini nelle attività che quotidianamente sono poste in essere, sintetizzando l'intero processo di programmazione e controllo descritto.

Dalla relazione si evince un ruolo dinamico del sistema di programmazione e controllo, in cui le inefficienze evidenziate in sede di rendicontazione possono costituire motivo di riflessione e di modifica dell'attività operativa, come anche i risultati positivi possono essere ulteriormente affinati e riproposti in un modello in continuo miglioramento.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione dapprima le entrate dell'ente, in cui si cercherà di approfondirne la rispondenza tra le previsioni e gli accertamenti oltre che la capacità e la velocità di riscossione, per poi passare alla spesa, letta non più per titoli, funzioni e servizi, ma secondo i programmi definiti ed approvati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Si può, pertanto, concludere che la Relazione al rendiconto della gestione, quantunque non definita attraverso una struttura rigida, costituisce il corrispondente documento della Relazione Previsionale e Programmatica, nella quale le attività che l'amministrazione si era proposta di realizzare trovano un momento di sostanziale verifica in un'ottica non più preventiva, ma consuntiva.

## 2 I RISULTATI DELLA GESTIONE

### 2.1 Il risultato della gestione di competenza

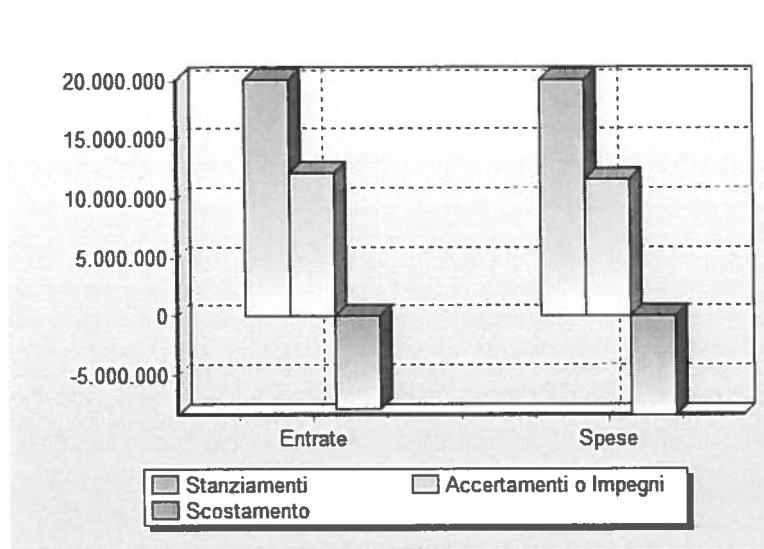
Prima di procedere alla analisi ed alla lettura del bilancio secondo l'articolazione libera proposta da ciascun ente, con la Relazione Previsionale e Programmatica è interessante richiamare le risultanze contabili così come determinate nel Conto del bilancio.

Il riferimento è relativo esclusivamente alle voci del bilancio di competenza e, di conseguenza, anche il risultato riportato in fondo al paragrafo riguarda la parte della gestione definita nel bilancio di previsione.

In altri termini, sono esclusi tutti gli effetti che il fondo di cassa iniziale e la gestione residui possono produrre sul risultato complessivo.

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: ENTRATE DI COMPETENZA</b>	<b>STANZIAMENTI 2014</b>	<b>ACCERTAMENTI 2014</b>
Avanzo applicato alla gestione	0,00	0,00
Entrate tributarie (Titolo I)	10.182.562,77	8.990.952,39
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	572.839,67	605.915,44
Entrate extratributarie (Titolo III)	803.412,65	643.508,97
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	4.943.621,46	1.284.939,96
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	2.216.255,89	0,00
Entrate per servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.386.000,00	723.827,13
<b>TOTALE</b>	<b>20.104.692,44</b>	<b>12.249.143,89</b>

<b>IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: SPESE DI COMPETENZA</b>	<b>STANZIAMENTI 2014</b>	<b>IMPEGNI 2014</b>
Disavanzo applicato alla gestione	0,00	0,00
Spese correnti (Titolo I)	11.108.224,81	9.360.819,09
Spese in conto capitale (Titolo II)	5.406.386,78	1.231.049,00
Spese per rimborso di prestiti (Titolo III)	2.204.080,85	387.824,96
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo IV)	1.386.000,00	723.827,13
<b>TOTALE</b>	<b>20.104.692,44</b>	<b>11.703.520,18</b>



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	STANZIAMENTI 2014	ACCERTAMENTI O IMPEGNI 2014	SCOSTAMENTO
Totale entrate di competenza+avanzo 2013 applicato	20.104.692,44	12.249.143,89	-7.855.548,55
Totale spese di competenza+disavanzo 2013 applicato	20.104.692,44	11.703.520,18	-8.401.172,26
<b>GESTIONE DI COMPETENZA: Avanzo (+) Disavanzo (-)</b>	<b>0,00</b>	<b>545.623,71</b>	

## 2.2 Il risultato della gestione per programmi

L'analisi finanziaria sinteticamente riassunta nel paragrafo precedente, ancor meglio analizzabile attraverso la scomposizione del bilancio nei suoi aggregati di livello inferiore (ci riferiamo ai titoli, categorie e risorse per l'Entrata ed ai titoli, funzioni, servizi ed interventi per la Spesa), permette degli approfondimenti contabili utili ad interpretare la gestione, cercando di comprendere il significato ed il valore "segnale" assunto dal risultato finanziario (avanzo/disavanzo d'amministrazione) e, quindi, da quello economico - patrimoniale. Tale analisi si basa, però, su una articolazione, quale quella proposta dal D.P.R. n. 194/96, che consente esclusivamente un controllo spazio - temporale con analoghi aggregati di entrata e di spesa.

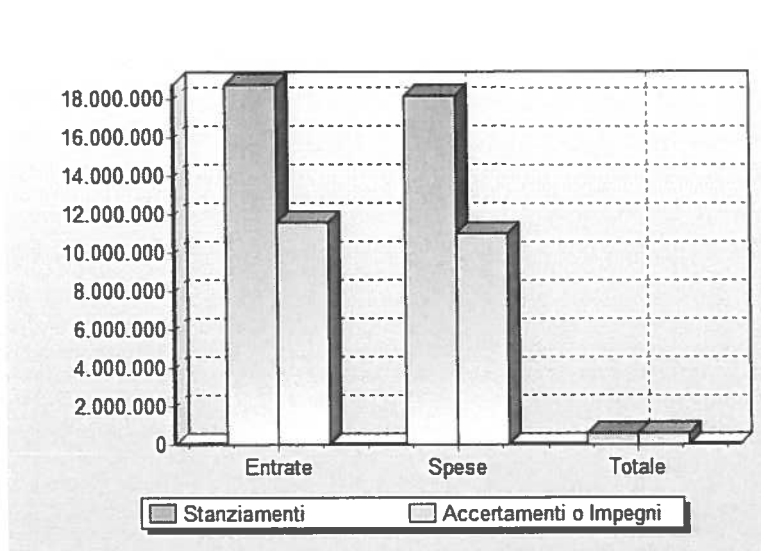
Poichè tale indagine deve essere rilevante ai fini della presentazione e rendicontazione dei risultati della gestione, i predetti valori non appaiono sufficienti ad esprimere un giudizio di efficacia dell'azione condotta, la quale non si basa su risultanze numeriche, quanto sul grado di raggiungimento di obiettivi strategici e tattici in precedenza individuati. Non a caso, in sede di previsione, il bilancio annuale è affiancato dalla Relazione Previsionale e Programmatica.

Ad essa intendiamo riferirci in quanto, oltre a fornire una adeguata informazione sul territorio e sulla popolazione dell'ente, ripropone le entrate e le spese classificate non più secondo le

*Relazione sul rendiconto della gestione 2014*

logiche contabili dei modelli ufficiali di bilancio, quanto per finalità di spesa secondo programmi e progetti.

In particolare, scomponendo le risultanze contabili del Conto del bilancio e riaggregando i dati secondo l'articolazione in programmi approvati dal Consiglio ad inizio anno, possiamo rileggere i risultati della gestione attraverso un confronto a livello aggregato tra le "entrate acquisite per il finanziamento dei programmi" e le "spese destinate ai programmi".



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LA GESTIONE PER PROGRAMMI	STANZIAMENTI 2014	ACCERTAMENTI O IMPEGNI 2014	SCOSTAMENTO
Entrate per il finanziamento dei programmi	18.718.692,44	11.525.316,76	-7.193.375,68
Spese destinate ai programmi	18.174.664,85	10.980.193,05	-7.194.471,80
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE PER PROGRAMMI</b>	<b>544.027,59</b>	<b>545.123,71</b>	

Ai fini di una migliore lettura della tabella che precede è opportuno precisare che:

- la voce "Entrate per il finanziamento dei programmi" accoglie i valori relativi ai primi cinque titoli dell'entrata e dell'avanzo applicato così come risultante dal bilancio al 30 novembre;
- la voce "Spese destinate ai programmi" è riferita ai valori dei primi tre titoli della spesa.

### 3 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ENTRATA

Prima di procedere all'analisi dei singoli programmi, è opportuno approfondire l'analisi relativa alle singole voci di Entrata e di Spesa riferibili ai programmi.

Con riferimento all'Entrata si precisa che l'esecutivo, nel porre in essere i suoi obiettivi, ha operato delle scelte in merito alle risorse da destinare ai programmi e ai progetti costruiti.

I principi di redazione del bilancio dettano norme che indicano la necessità di redigere il documento di previsione in equilibrio, conseguendo sempre il pareggio tra le Entrate e le Spese.

Gli stessi principi stabiliscono che ogni entrata può finanziare qualunque programma e, pertanto, la scelta a riguardo è lasciata agli organi dell'ente.

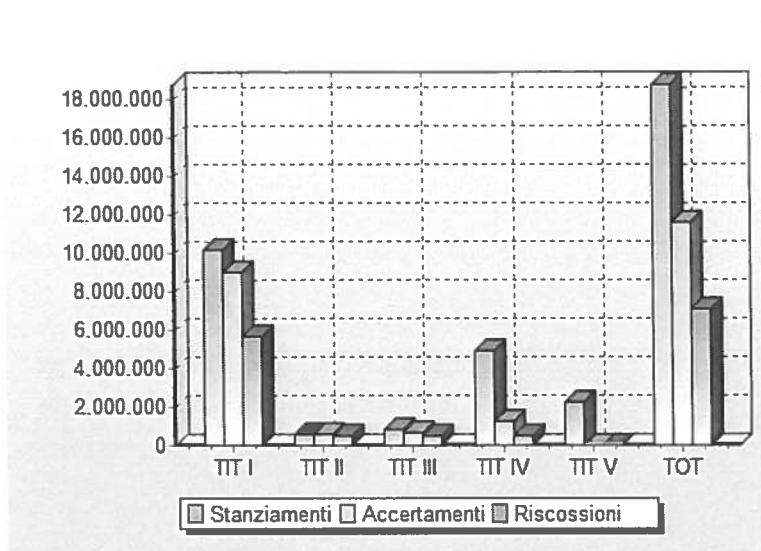
Ciascun comune decide se un programma è finanziato, ad esempio, con trasferimenti erariali, dandogli di conseguenza una ragionevole certezza in considerazione del grado di attendibilità delle previsioni, oppure con altre entrate la cui quantificazione iniziale può risultare difficoltosa o aleatoria.

Di conseguenza anche il giudizio che si vuole esprimere su un programma non può prescindere dall'analisi delle risorse nel loro complesso e dei singoli titoli di entrata.

Proprio ad essi intendiamo riferire la prima parte della relazione.

#### 3.1 Le risorse utilizzate nei programmi

La tabella sottostante mette a confronto le previsioni definitive e gli accertamenti per titoli dell'entrata. Non è presente il titolo VI, cioè la voce volta a rilevare i servizi per conto terzi che, per la sua natura di "partita di giro", non viene presa in considerazione nè in sede previsionale nè, tanto meno, al momento della rendicontazione.



IL RENDICONTO FINANZIARIO 2014: LA SINTESI DELLE RISORSE	STANZIAMENTI 2014	ACCERTAMENTI 2014	RISCOSSIONI 2014
Entrate tributarie (Titolo I)	10.182.562,77	8.990.952,39	5.694.252,85
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	572.839,67	605.915,44	464.120,80
Entrate extratributarie (Titolo III)	803.412,65	643.508,97	484.240,22
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	4.943.621,46	1.284.939,96	465.506,91
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	2.216.255,89	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>18.718.692,44</b>	<b>11.525.316,76</b>	<b>7.108.120,78</b>

### 3.2 Le risorse di entrata in dettaglio

La tabella del paragrafo precedente propone l'intera politica di acquisizione delle risorse posta in essere dall'amministrazione nell'anno 2014 che, sebbene utile per una visione aggregata, necessita di ulteriori approfondimenti al fine di comprendere la reale capacità dell'ente di fronteggiare, attraverso le risorse acquisite, i programmi di spesa finanziati.

Si procederà ad analizzare le singole categorie di entrata raffrontando, in ciascuna di esse, non solo la previsione con gli accertamenti, ma anche questi ultimi con le riscossioni. In tal modo si potrà sia controllare ex post il rispetto degli equilibri di bilancio già verificati in sede preventiva, sia valutare il grado di monetizzazione delle entrate e cioè la capacità, in particolare per quanto concerne le entrate proprie, di giungere in tempi brevi alla fase della riscossione.

L'analisi condotta confrontando i titoli di entrata costituisce, dunque, un primo livello di verifica che permette di determinare la capacità dell'ente di acquisire risorse da destinare alla realizzazione dei programmi proposti. Un secondo livello di verifica può essere ottenuto confrontando tra loro le categorie di entrata e cercando di trarre conclusioni più approfondite sulla dinamica delle entrate all'interno di ciascun titolo.

A riguardo, al pari di quanto visto nella lettura aggregata, verranno riproposte per ciascuna categoria:

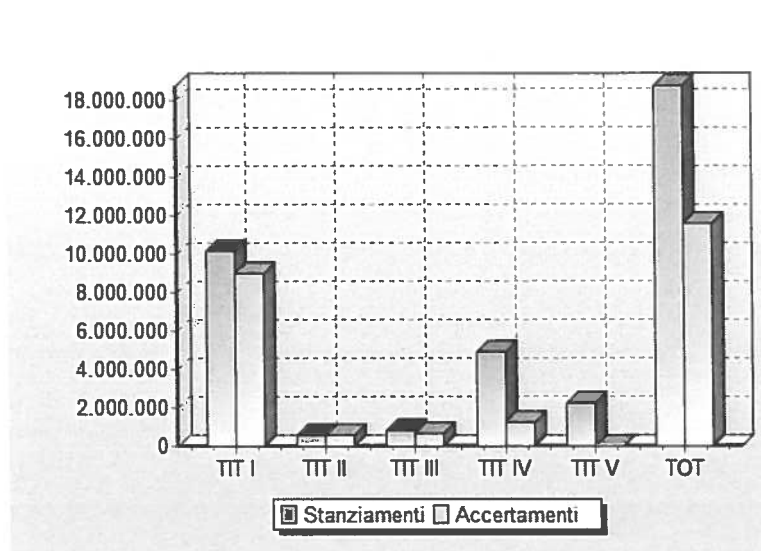
- Gli **stanziamenti definitivi** in grado di evidenziare la previsione finale per ciascuna tipologia di entrata al 30 novembre dell'anno. La prossimità di detto termine con il 31 dicembre, data di chiusura dell'esercizio, può far presumere che una corretta gestione sia in grado di programmare una pressoché totale eguaglianza tra tale dato e quello successivo (accertamento). Eventuali scostamenti significativi possono essere giustificati solo da eventi eccezionali e non prevedibili, verificatisi nell'ultimo mese dell'anno.
- Gli **accertamenti di competenza** che rilevano tutte le operazioni di entrata in grado di evidenziare situazioni per le quali entro il termine dell'esercizio sia sorto il diritto alla riscossione da parte dell'ente.

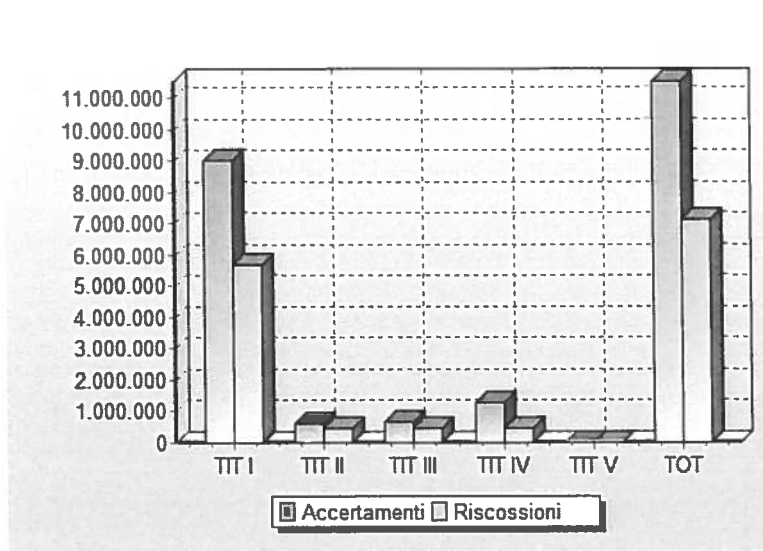
- Le **riscossioni di competenza** che misurano, sempre con riferimento alla gestione di competenza, la capacità di trasformare gli accertamenti in liquidità, portando a conclusione nel corso dello stesso esercizio tutte le fasi dell'entrata.

Trattando delle varie entrate verranno, comunque, evidenziate le differenze riscontrabili tra ciascuna di esse ed il diverso significato "segnalatico" della capacità di riscossione e di accertamento.

ENTRATE 2014: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO COMPLESSIVA	STANZIAMENTI 2014	ACCERTAMENTI 2014	ACCERTATO IN %
Entrate tributarie (Titolo I)	10.182.562,77	8.990.952,39	88,30
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	572.839,67	605.915,44	105,77
Entrate extratributarie (Titolo III)	803.412,65	643.508,97	80,10
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	4.943.621,46	1.284.939,96	25,99
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	2.216.255,89	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>18.718.692,44</b>	<b>11.525.316,76</b>	<b>61,57</b>

ENTRATE 2014: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE COMPLESSIVA	ACCERTAMENTI 2014	RISCOSSIONI 2014	RISCOSSO IN %
Entrate tributarie (Titolo I)	8.990.952,39	5.694.252,85	63,33
Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate (Titolo II)	605.915,44	464.120,80	76,60
Entrate extratributarie (Titolo III)	643.508,97	484.240,22	75,25
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (Titolo IV)	1.284.939,96	465.506,91	36,23
Entrate derivanti da accensione di prestiti (Titolo V)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>11.525.316,76</b>	<b>7.108.120,78</b>	<b>61,67</b>





### 3.2.1 Le entrate tributarie

Seguendo una impostazione del tutto analoga a quella prevista nel bilancio di previsione, in questa parte riproporremo le informazioni presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica non più in una ottica preventiva pluriennale, quanto cercando di rappresentare, attraverso lo stato di accertamento e di riscossione, la capacità dell'ente di rispettare gli impegni politico-amministrativi presi ad inizio esercizio.

La categoria 01 "Imposte" comprende tutte le forme di prelievo tributario poste in essere dall'ente nel rispetto dei limiti legislativi propri della normativa vigente in materia. In particolare, in essa vengono iscritte, accertate e riscosse le entrate direttamente riferibili all'imposta municipale propria (IMU), all'imposta sulla pubblicità, all'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche.

E' interessante evidenziare come per la maggior parte di queste imposte i tempi e le modalità di riscossione sono definite dalla legislazione vigente in materia e, pertanto, anche le considerazioni connesse sono in gran parte da correlare ad esse.

La categoria 02, "Tasse", propone i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente, anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La categoria 03 "Tributi speciali" costituisce una posta residuale in cui sono gestite tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente comprese nelle precedenti.

Si tiene a precisare come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale e, in particolare, con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi. Detta riflessione è importante anche al fine di dare spiegazioni a differenze di stanziamento e di accertamento, nelle varie categorie di entrate, rispetto ad anni precedenti.

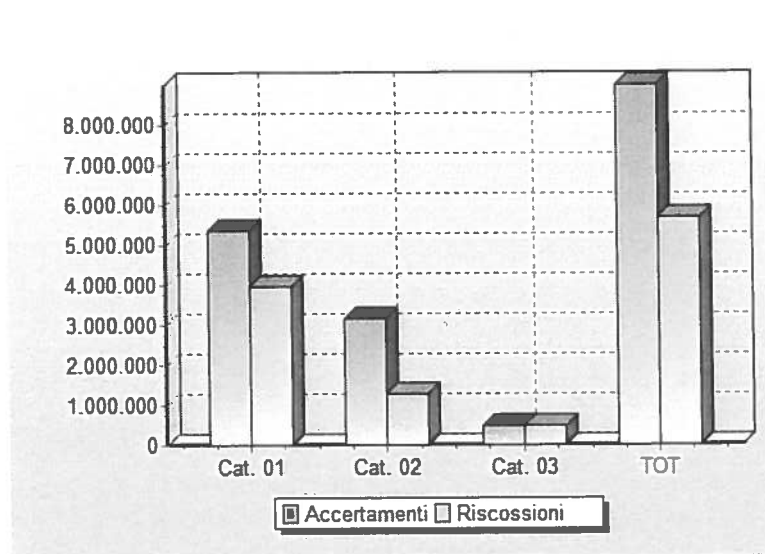
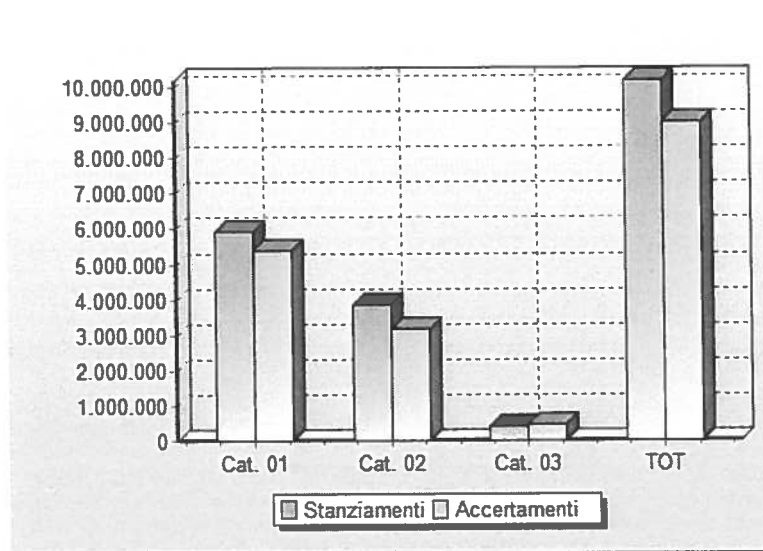
Nella parte finale del paragrafo sono evidenziate le nuove imposte e le variazioni intervenute rispetto allo scorso anno.

Le tabelle riportate sintetizzano la capacità di accertamento e di riscossione rispetto a ciascuna di esse.

<b>ENTRATE TRIBUTARIE 2014: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO</b>	<b>STANZIAMENTI 2014</b>	<b>ACCERTAMENTI 2014</b>	<b>ACCERTATO IN %</b>
Imposte (Categoria 1)	5.920.340,62	5.373.350,07	90,76
Tasse (Categoria 2)	3.848.003,71	3.157.962,57	82,07
Tributi speciali ed altre entrate tributarie (Categoria 3)	414.218,44	459.639,75	110,97
<b>TOTALE</b>	<b>10.182.562,77</b>	<b>8.990.952,39</b>	<b>88,30</b>

<b>ENTRATE TRIBUTARIE 2014: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE</b>	<b>ACCERTAMENTI 2014</b>	<b>RISCOSSIONI 2014</b>	<b>RISCOSSO IN %</b>
Imposte (Categoria 1)	5.373.350,07	3.968.738,55	73,86
Tasse (Categoria 2)	3.157.962,57	1.265.874,55	40,09

Tributi speciali ed altre entrate tributarie (Categoria 3)	459.639,75	459.639,75	100,00
<b>TOTALE</b>	<b>8.990.952,39</b>	<b>5.694.252,85</b>	<b>63,33</b>



Per una lettura più completa dei dati aggregati, sono necessarie ulteriori indicazioni in merito alle modalità con cui l'ente procede all'accertamento ed alla riscossione delle entrate indicate. Occorre, a tal proposito, precisare che per le entrate tributarie le modalità di incasso non sono sempre autonome ma, in molti casi, come meglio specificato in seguito trattando delle singole imposte, dipendono da disposizioni di legge e da soggetti terzi che possono ritardare la velocità di riscossione della categoria rispetto al valore aggregato riportato nella tabella in fondo al paragrafo. A tal fine, occorre effettuare alcune precisazioni sulle principali imposte che nel complesso determinano l'intero programma di entrate dell'ente.  
In particolare:

*Relazione sul rendiconto della gestione 2014*

- **I.M.U.**

La disciplina dell'IMU per il 2014 ha subito profonde modifiche tra le quali, la principale, può essere rintracciata nella stabilizzazione del tributo. A riguardo, si ricorda che l'imposta, originariamente prevista dall'art. 8 del D.Lgs. n. 23/2011 sul c.d. federalismo municipale, si caratterizzava nella prima formulazione dalla esclusione dal suo campo di applicazione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze. A causa delle note difficoltà della finanza pubblica, con la L. n. 214/2011 di conversione del D.L. n. 201/2011, se ne dispose l'anticipazione rispetto al 2014 dell'entrata in vigore, seppur in forma "sperimentale", estendendone l'applicazione anche all'abitazione principale ed alle relative pertinenze. La Legge di stabilità 2014 pone fine al carattere sperimentale del tributo il quale, sulla base delle previsioni dell'art. 13 del D.L. n. 201/2011, diviene la versione permanente ripristinando, nel contempo, l'esclusione per l'abitazione principale.

Il gettito, determinato sulla base delle aliquote deliberate per l'anno 2014, è stato pari a €3.988.749,84= con una variazione di euro 1.165.357,16= rispetto alla previsione per IMU definitiva 2014, somma trattenuta direttamente sull'incassato da parte dell'Erario per alimentare il Fondo di Solidarietà Comunale 2014 per quota a carico del Comune di Pulsano.

Nella parte spesa è stata impegnata la somma di €6.587,88= per eventuali rimborsi di Ici di anni precedenti.

- **TOSAP**

- 

Sono state assoggettate alla tassa le occupazioni dei beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, le occupazioni di spazi soprastanti il suolo pubblico con esclusione di verande e balconi, le occupazioni di spazi sottostanti il suolo pubblico.

Per quanto concerne detta imposta, il gettito ha avuto nel corso dell'anno un andamento costante rispetto agli anni precedenti.

La previsione definitiva nel bilancio 2014 è pari a €120.000,00= ed è stata accertata per €90.984,13= e riscossa per €86.484,13=.

- **IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI**

L'imposta di pubblicità è stata applicata alle attività di diffusione di messaggi pubblicitari effettuata nelle varie forme acustiche e visive nel rispetto della normativa vigente.

Anche per questa voce di entrata le previsioni appaiono in linea con gli andamenti storici.

La previsione definitiva nel bilancio 2014 è pari a € 12.700,00== ed è stata accertata per €5.337,21= . e riscossa per €4.037,21==.

- **TARI**

Si tratta del nuovo tributo comunale sui rifiuti e sui servizi previsto per la prima volta nell'anno 2014 in sostituzione della TARES.

Il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma anche per il nuovo tributo la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

E' da sottolineare come il gettito della risorsa appaia crescente rispetto a quello degli anni precedenti.

La previsione definitiva nel bilancio 2014 è pari a €3.062.458,94== ed è stata accertata per €3.062.458,94= riscossa per €1.175.507,92=

- **ADDIZIONALE IRPEF**

L'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dal D.Lgs. n. 360/1998 prevedendo il pagamento dell'imposta per tutti i contribuenti su una base imponibile costituita dai redditi soggetti a Irpef.

Il Consiglio dell'ente, con regolamento approvato con delibera n.15 del 30.04.2007, ha disposto la conferma dell' addizionale Irpef da applicare per l'anno 2014 nella seguente misura: -aliquota unica del 0,08.% con soglia di esenzione di euro €3.544,32=;

Il gettito complessivo accertato nell'anno 2014 è stato pari a € .750.000,== riscosso per €491.617,46=

### 3.2.2 Le entrate da trasferimenti dello Stato, della regione e di altri enti

I trasferimenti di parte corrente, secondo la volontà del legislatore, devono garantire i servizi locali indispensabili e concorrono, insieme con le altre entrate proprie, a garantire la copertura delle spese correnti.

Con l'introduzione del nuovo "federalismo fiscale" il consolidato sistema dei trasferimenti erariali ha subito, per la prima volta, nell'anno 2011 una completa e sostanziale revisione.

Per le entrate del Titolo II valgono le stesse riflessioni effettuate per quelle del Titolo I. In particolare, con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà), iscritto nella cat. 3 del Titolo I e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci del Titolo II cat. 01 si sono fortemente ridimensionate in quanto comprendono oggi esclusivamente l'ex Fondo sviluppo investimenti e i trasferimenti erariali eventualmente non fiscalizzati.

I valori riportati nella tabella sottostante, con riferimento a quelli dello Stato sono stati accertati sulla base delle certificazioni ministeriali pubblicate sul sito Internet dal Ministero dell'Interno. Questi, infatti, trovano immediato accertamento da parte dell'ente risultando certi nel "quantum".

Non altrettanto potremmo dire, invece, sui tempi di riscossione, essendo gli stessi collegati al raggiungimento del limite minimo di liquidità che risulta influenzato anche dalle altre entrate dell'ente.

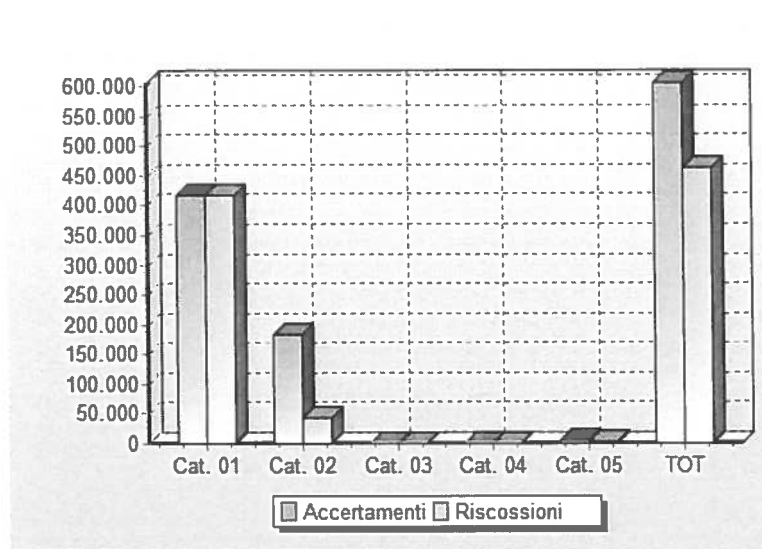
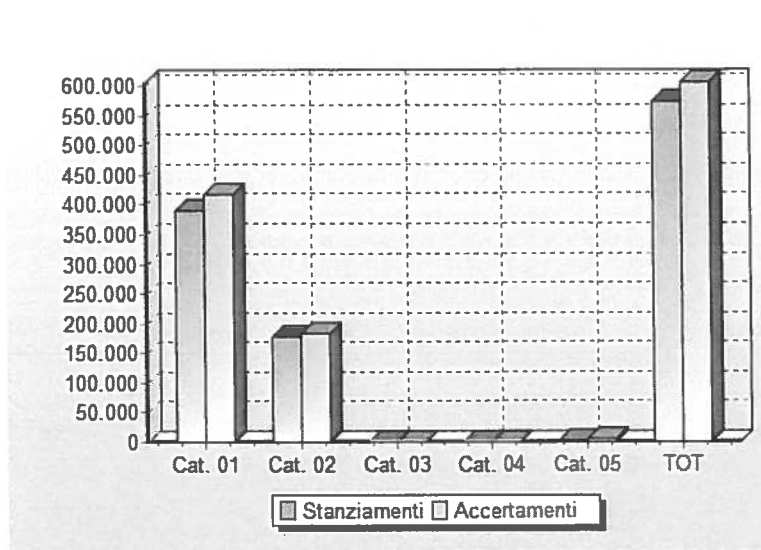
Pertanto, la capacità di riscossione della categoria dipende in primo luogo da disposizioni legislative estranee alla volontà dell'ente.

Le altre categorie del titolo II delle Entrate rilevano le somme erogate da altri soggetti pubblici o privati, finalizzate alla realizzazione di specifiche iniziative. Il mancato accertamento delle somme trova immediato riflesso nei minori impegni di spesa corrente e, quantunque sintomatico di una previsione non corretta, non produce effetti sul bilancio dei programmi.

Gli scostamenti tra accertamenti e riscossioni, invece, sono imputabili generalmente alla non ancora avvenuta rendicontazione delle somme o alla mancata conclusione del programma correlato.

<b>ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI 2014: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO</b>	<b>STANZIAMENTI 2014</b>	<b>ACCERTAMENTI 2014</b>	<b>ACCERTATO IN %</b>
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	390.356,93	418.422,13	107,19
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	178.482,74	181.831,74	101,88
Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	4.000,00	5.661,57	141,54
<b>TOTALE</b>	<b>572.839,67</b>	<b>605.915,44</b>	<b>105,77</b>

ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI 2014: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2014	RISCOSSIONI 2014	RISCOSSO IN %
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	418.422,13	418.422,13	100,00
Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	181.831,74	44.037,10	24,22
Contributi e trasferimenti dalla regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari ed internazionali	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	5.661,57	1.661,57	29,35
<b>TOTALE</b>	<b>605.915,44</b>	<b>464.120,80</b>	<b>76,60</b>



Tra le principali entrate relative a questo titolo si segnalano:

- **TRASFERIMENTI DALLO STATO**

Nel rispetto di quanto comunicato sul sito Internet del Ministero dell'Interno, ed alla luce delle modifiche intervenute nel corso dell'anno 2013, l'ente ha proceduto ad accertare:

- altri trasferimenti non fiscalizzati per €.481422,13=

- **TRASFERIMENTI DALLA REGIONE**

Con riferimento ai Trasferimenti regionali, le principali entrate accertate sono state le seguenti:

Descrizione	Importo
Interventi in favore del socio assistenziale	42.025,74
attuazione diritto allo studio	29.806,00
fondi ecotassa	110.000,00

- **TRASFERIMENTI DA ORGANISMI COMUNITARI**

Con riferimento ai Trasferimenti da organismi comunitari, le principali entrate accertate sono state le seguenti:

Descrizione	Importo
=====	0,00

- **TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO**

Con riferimento ai Trasferimenti da altri enti del settore pubblico, le principali entrate accertate sono state le seguenti:

Descrizione	Importo
unione dei Comuni	5.661,57

### 3.2.3 Le entrate extratributarie

Le entrate riportate nel titolo III evidenziano le risorse proprie dell'ente determinate dai proventi per servizi pubblici e per utilizzo di beni, oltre che da interessi attivi, da utili e da entrate diverse.

In particolare nella categoria 1 sono state accertate e riscosse le somme dei servizi pubblici nel rispetto delle tariffe approvate con apposita deliberazione allegata al bilancio di previsione.

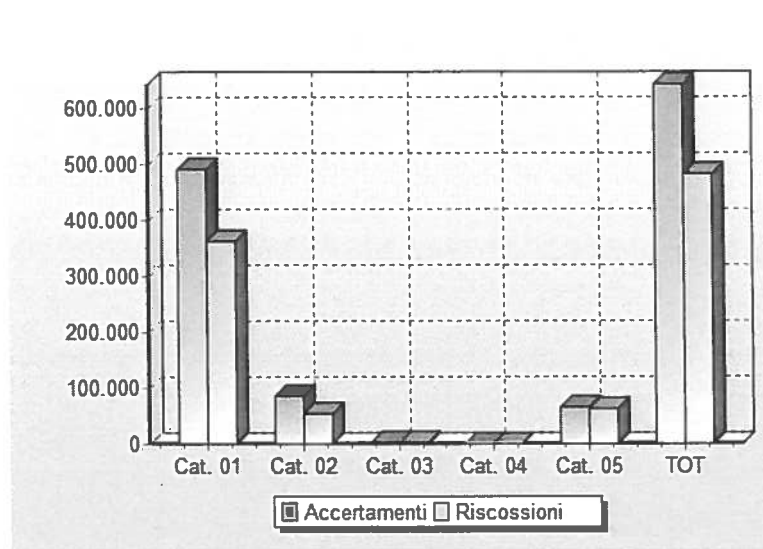
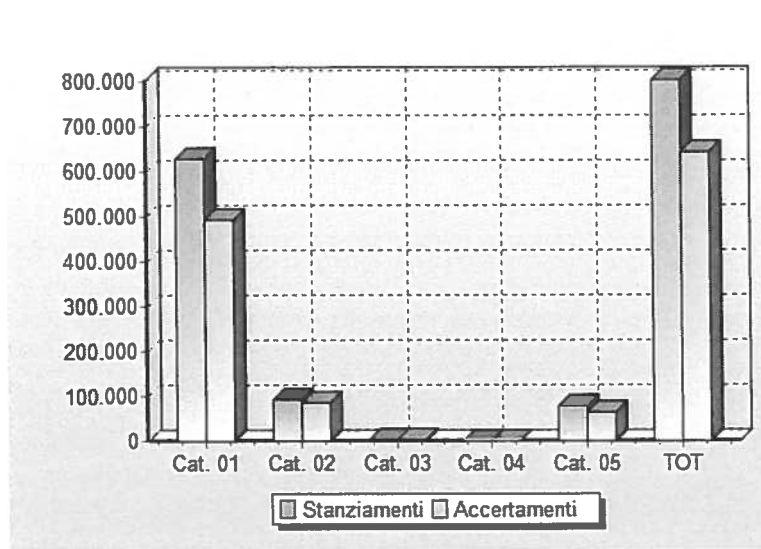
La categoria 2 comprende tutte le entrate accertate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente locale; in particolare in essa trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni, i sovraccanoni sulle concessioni per le deviazioni d'acqua per la produzione della forza motrice, i censi, i canoni, ecc..

Per queste categorie, di norma, la capacità di accertamento e di riscossione dovrebbero essere particolarmente elevate misurando servizi e prestazioni a corrispettivo anticipato o, al massimo, con scadenza molto prossima.

Gli interessi attivi, se presenti, sono supportati da adeguata documentazione; lo stesso può dirsi per gli eventuali utili percepiti da società controllate o collegate.

<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2014: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO</b>	<b>STANZIAMENTI 2014</b>	<b>ACCERTAMENTI 2014</b>	<b>ACCERTATO IN %</b>
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	628.016,65	491.792,25	78,31
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	94.396,00	85.296,04	90,36
Proventi finanziari (Categoria 3)	2.000,00	1.963,44	98,17
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	79.000,00	64.457,24	81,59
<b>TOTALE</b>	<b>803.412,65</b>	<b>643.508,97</b>	<b>80,10</b>

<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2014: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE</b>	<b>ACCERTAMENTI 2014</b>	<b>RISCOSSIONI 2014</b>	<b>RISCOSSO IN %</b>
Proventi dei servizi pubblici (Categoria 1)	491.792,25	363.997,64	74,01
Proventi gestione patrimoniale (Categoria 2)	85.296,04	54.386,90	63,76
Proventi finanziari (Categoria 3)	1.963,44	1.963,44	100,00
Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Categoria 5)	64.457,24	63.892,24	99,12
<b>TOTALE</b>	<b>643.508,97</b>	<b>484.240,22</b>	<b>75,25</b>



Tra le principali entrate relative a questo titolo si segnalano:

- **SANZIONI AMMINISTRATIVE DEL CODICE DELLA STRADA (ART. 208)**

Il provento è destinato agli interventi di spesa per le finalità di cui al comma 4, art. 208, del codice della strada.

La previsione definitiva nel bilancio 2014 è pari a €.464.500,00= ed è stata accertata per €.369.634,93= e riscossa per €.248.849,93=e

I proventi da sanzioni amministrative sono stati accertati nella misura complessiva di €.369.634,93= e sono stati destinati con atto G.C. n.145 del 25/09/2014 per il 50% agli interventi di spesa, in base alle finalità previste dagli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

La Giunta ha stabilito le quote da destinare a ogni singola voce di spesa.

**INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI**

La voce contenuta nella categoria 3 riporta gli interessi e le anticipazioni su crediti.

La previsione definitiva nel bilancio 2014 è pari a €.2.000,00= ed è stata accertata per €.1.963,44= e riscossa per pari importo.

- UTILI NETTI DI AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETA'**

La voce contenuta nella categoria 4 riporta gli utili da aziende speciali, partecipate ed i dividendi di società.

La previsione definitiva nel bilancio 2014 è pari a € ..... ed è stata accertata per € ..... e riscossa per €.....

Società/Ente	Risultato d'esercizio 2014
=====	=====

- PROVENTI DEI SERVIZI**

I Proventi dei servizi sono stati in linea con le previsioni di bilancio.

Il dettaglio degli accertamenti ed impegni di entrata e spesa dei servizi dell'ente, suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi produttivi, è il seguente:

	Entrate/Accertate 2014	Spese/Impegnate 2014	% di copertura 2014	% di copertura 2013
<b>Servizi a domanda individuale</b>	51.978,55	190.465,89	27,29%	45,11%
<b>Servizi indispensabili</b>	4.031.350,19	7.053.968,61	57.15%	56,62%
<b>Servizi produttivi</b>	=====	=====	===	===
<b>Totale</b>				

### 3.2.4 I trasferimenti in conto capitale

Nel titolo IV l'ente ha provveduto ad accertare le somme relative a tipologie di entrata, quali le alienazioni di beni ed i contributi e trasferimenti in c/capitale distinti a seconda del soggetto erogante.

Nella voce "Alienazione di beni patrimoniali" (categoria 1) vengono esposti accertamenti e riscossioni di competenza derivanti da alienazioni di beni immobili, mobili patrimoniali e relativi diritti reali, da concessioni di beni demaniali e da alienazioni di beni patrimoniali diversi, quali l'affrancazione di censi, canoni, livelli, ecc..

La voce "Trasferimenti di capitale dallo Stato" (categoria 2) comprende i trasferimenti ordinari e straordinari da parte dello Stato in conto capitale. In particolare, in essa sono accertati gli importi relativi al fondo nazionale ordinario per gli investimenti, al fondo nazionale speciale per gli investimenti, oltre ad altri contributi specifici finalizzati alla realizzazione di lavori pubblici. Gli importi accertati nel bilancio sono stati acquisiti dal sito Internet del Ministero dell'Interno. Per quanto concerne le riscossioni di dette somme si rimanda a quanto già detto trattando dei trasferimenti di parte corrente da parte dello Stato.

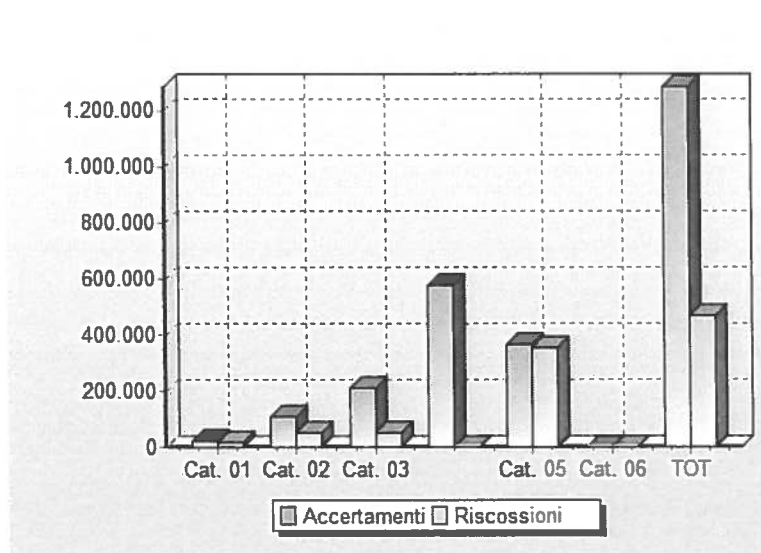
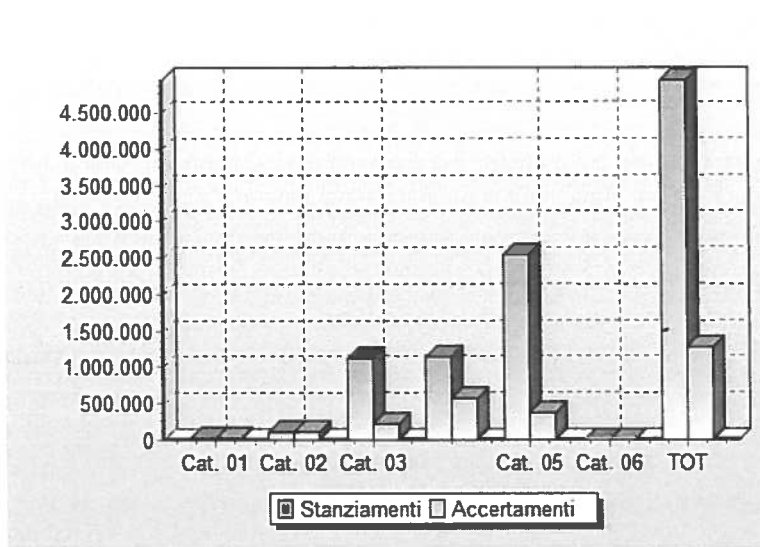
Le categorie 3 e 4 riportano i trasferimenti concessi in conto capitale per la realizzazione di investimenti sia ordinari che straordinari da parte della regione, di altri comuni e della provincia. Anche per essi l'accertamento è stato possibile a seguito di comunicazione dell'ente erogante.

Infine, nei "Trasferimenti di capitale da altri soggetti" (categoria 5) hanno trovato accertamento le erogazioni di somme quali contributi in conto capitale da parte di soggetti non classificabili come enti pubblici. In particolare, rientrano in questa voce i proventi delle concessioni edilizie, le sanzioni urbanistiche, nonché i trasferimenti straordinari di capitali da altri soggetti.

Gli scostamenti tra accertamenti e riscossioni sono imputabili soprattutto a rateizzazioni dei pagamenti, come previsto dalla normativa vigente.

<b>ENTRATE DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2014: ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO</b>	<b>STANZIAMENTI 2014</b>	<b>ACCERTAMENTI 2014</b>	<b>ACCERTATO IN %</b>
Alienazioni di beni patrimoniali (Categoria 1)	23.350,00	25.656,28	109,88
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	110.010,00	110.010,00	100,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	1.124.490,00	210.688,68	18,74
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	1.142.800,00	575.800,00	50,39
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	2.542.971,46	362.785,00	14,27
Riscossioni di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>4.943.621,46</b>	<b>1.284.939,96</b>	<b>25,99</b>

<b>ENTRATE DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE 2014: ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE</b>	<b>ACCERTAMENTI 2014</b>	<b>RISCOSSIONI 2014</b>	<b>RISCOSSO IN %</b>
Alienazioni di beni patrimoniali (Categoria 1)	25.656,28	14.531,29	56,64
Trasferimenti di capitale dallo Stato (Categoria 2)	110.010,00	49.504,00	45,00
Trasferimenti di capitale dalla regione (Categoria 3)	210.688,68	49.212,00	23,36
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (Categoria 4)	575.800,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti (Categoria 5)	362.785,00	352.259,62	97,10
Riscossioni di crediti (Categoria 6)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.284.939,96</b>	<b>465.506,91</b>	<b>36,23</b>



### 3.2.5 Le accensioni di prestiti

Il titolo V dell'entrata è quello che, in termini aggregati, sintetizza l'attivazione del programma annuale degli investimenti dell'ente.

La realizzazione degli investimenti, iscritti nel titolo II della Spesa, necessita di adeguate risorse di entrata in grado di assicurare un equilibrio finanziario tra fonti ed impegni. Il legislatore raggruppa tali somme per categorie, distinguendole in base alla durata temporale del prestito e in base al soggetto finanziatore.

Le entrate del titolo V sono rappresentate da anticipazioni di cassa, finanziamenti a breve, assunzione di mutui e prestiti ed emissione di prestiti obbligazionari.

Le tabelle sottostanti consentono, attraverso un confronto tra previsioni, accertamenti e riscossioni, di trarre attendibili conclusioni sull'attività di investimento posta in essere. A riguardo si ricorda che l'appalto di un'opera è subordinato alla preventiva acquisizione delle fonti di finanziamento.

Diverse sono le motivazioni che spingono l'ente a preferire alcune fonti rispetto ad altre. In generale, i criteri in base ai quali l'amministrazione imposta le proprie scelte di indebitamento risultano i seguenti:

- a) *assicurare l'omogeneità tra durata del prestito ed ammortamento del bene;*
- b) *ricercare forme di finanziamento economiche e flessibili nel rispetto delle esigenze realizzative da conseguire;*
- c) *assicurare celerità al processo di acquisizione delle risorse.*

Le voci "Anticipazioni di cassa" (categoria 1) e "Finanziamenti a breve" (categoria 2) si riferiscono ai prestiti non finalizzati alla realizzazione di investimenti, ma rivolti esclusivamente a garantire gli equilibri finanziari di cassa. Esse, quindi, non partecipano alla costruzione dell'equilibrio del Bilancio investimenti, ma a quello del Bilancio movimenti di fondi.

Le categorie 3 e 4, invece, riportano le risorse destinate al finanziamento degli investimenti e vengono differenziate in base alla diversa natura della fonte.

Nella categoria 3 trovano allocazione i mutui accesi con istituti di credito o con la Cassa DD.PP.; in quella n. 4 sono riportati gli accertamenti per eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC).

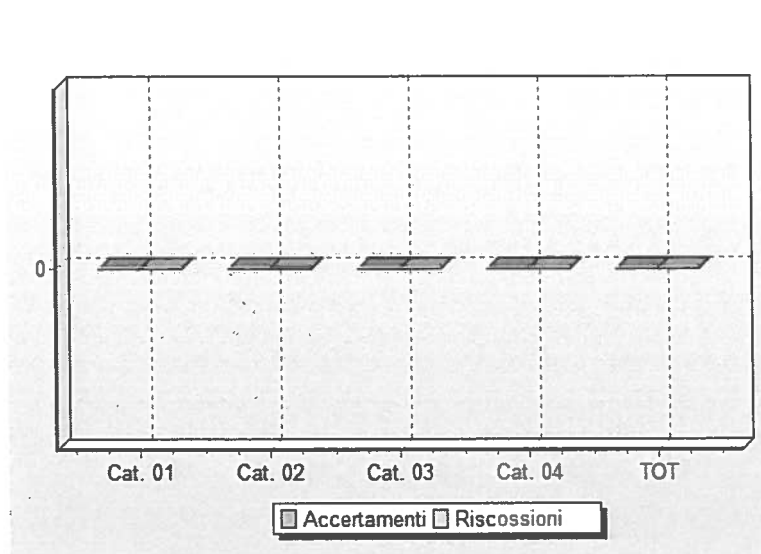
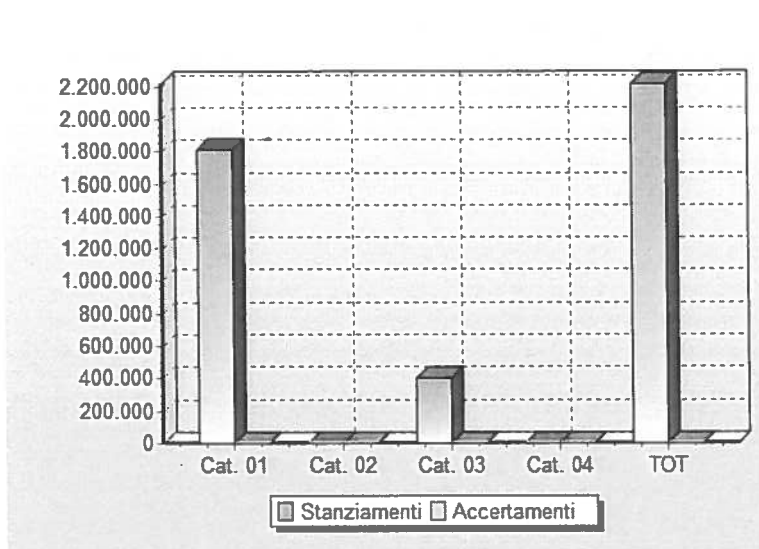
Occorre sottolineare che non tutte le categorie del titolo V hanno la stessa velocità di riscossione, essendo legate a diverse modalità erogative.

In particolare, l'ente che ha fatto ricorso a mutui con la Cassa DD.PP. avrà un indice diverso da quello di un ente che ha invece attivato forme di indebitamento verso istituti di credito diversi o emissioni di prestiti obbligazionari.

La prima categoria, infatti, non prevede l'immediata erogazione della somma che verrà trasferita all'ente man mano che l'opera si realizza.

ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI 2014 ANALISI DELLA CAPACITA' DI ACCERTAMENTO	STANZIAMENTI 2014	ACCERTAMENTI 2014	ACCERTATO IN %
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	1.816.255,89	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	400.000,00	0,00	0,00
Emissioni di prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.216.255,89</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

ENTRATE DA ACCENSIONI DI PRESTITI 2014 ANALISI DELLA CAPACITA' DI RISCOSSIONE	ACCERTAMENTI 2014	RISCOSSIONI 2014	RISCOSSO IN %
Anticipazioni di cassa (Categoria 1)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine (Categoria 2)	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti (Categoria 3)	0,00	0,00	0,00
Emissioni di prestiti obbligazionari (Categoria 4)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



## **4 ANALISI DEI PROGRAMMI**

### **4.1 Il quadro generale delle somme impiegate**

La lettura della gestione per programmi non può prescindere da una valutazione complessiva rivolta ai principali aggregati di spesa che, ripartiti opportunamente secondo le modalità decise dall'ente, determinano la percentuale di realizzazione di ciascuno di essi.

La lettura della gestione 2014 per "programmi", pertanto, propone, così come fatto in precedenza per l'entrata, la spesa per macroaggregati, cioè distinta per titoli secondo l'impostazione prevista dal D.P.R. n. 194/96.

L'analisi di ciascun titolo delle previsioni definitive, degli impegni e dei pagamenti di competenza, di concerto con quella delle entrate vista in precedenza, fornisce ulteriori informazioni sull'attività posta in essere dall'ente, utili per comprendere lo stato di realizzazione dei singoli programmi.

## 4.2 I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il nostro legislatore considera la Relazione Previsionale e Programmatica un documento che riveste notevole importanza nella definizione degli indirizzi dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche.

Nella nuova configurazione delle amministrazioni pubbliche l'atto che consiste nella concreta manifestazione giornaliera delle scelte di gestione è divenuto uno strumento destinato a realizzare le attività necessarie a conseguire obiettivi predeterminati.

Gli obiettivi, a loro volta, costituiscono una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica, in cui sono state evidenziate preventivamente le azioni ed i programmi da realizzare nel corso dell'anno e del triennio.

Volendo esplicitare le indicazioni poste a tal riguardo dall'ordinamento finanziario, il programma può essere definito come un insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare finalità di interesse generale della comunità locale di riferimento, quali servizi pubblici, opere pubbliche, ecc., nei settori di competenza dell'ente.

Ne consegue che non soltanto le opere pubbliche sono oggetto del programma, ma anche le altre attività poste in essere dall'ente, quali quelle relative all'assetto ed alla gestione del territorio, allo sviluppo economico della comunità locale, ai servizi sociali, alla pubblica istruzione, ecc..

Il progetto costituisce l'eventuale articolazione del programma ed è definito come insieme di iniziative, attività ed interventi diretti a realizzare gli obiettivi del programma. Con la definizione dei progetti il programma viene suddiviso in blocchi o parti elementari, in modo da facilitarne la programmazione delle fasi ed il controllo degli scostamenti rispetto all'andamento del programma.

La realizzazione del progetto rappresenta, quindi, un passo verso la completa attuazione del programma cui il progetto medesimo si riferisce.

Partendo dall'analisi della Relazione Previsionale e Programmatica è possibile leggere le spese previste nel bilancio di previsione riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nei programmi e progetti di gestione.

A questa intendiamo riferirci nella parte finale del lavoro.

Il confronto tra i dati di bilancio preventivi e consuntivi, riclassificati per programmi e progetti, oltre a fornire un quadro fedele degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni poste, diventa un fattore determinante per tracciare con maggiore sicurezza il prevedibile andamento futuro del programma.

In questo paragrafo si vuole misurare l'azione amministrativa, valutandone l'efficacia della gestione attraverso il confronto dei risultati raggiunti con i programmi previsti, tenendo conto dei costi sostenuti per il perseguimento degli stessi.

Nel nostro ente le risultanze contabili sono sintetizzate, a seguito di una riaggregazione per programmi, nella tabella sottostante.

Essa presenta l'intera attività programmata e realizzata proponendola attraverso i valori contabili come segue:

a) La prima colonna riporta la denominazione dei programmi così come presenti nella Relazione Previsionale e Programmatica approvata all'inizio dell'esercizio dal consiglio comunale dell'ente.

b) La seconda si riferisce agli stanziamenti definitivi di spesa assegnati a ciascuno di essi. Questi misurano l'entità del programma permettendo dei confronti quantitativi con i rimanenti.

Si vuole sottolineare, comunque, che la dimensione assoluta in termini monetari non sempre costituisce un indicatore sufficientemente selettivo potendo, in alcuni casi, sviare la valutazione complessiva su alcuni di essi. In realtà appare molto più interessante confrontare ciascuna previsione con gli impegni e con i pagamenti.

c) La terza colonna riporta gli impegni di spesa della gestione di competenza dimostrando l'ammontare di spesa attivata tenendo conto della previsione.

d) La quarta colonna, infine, riporta il valore complessivo dei pagamenti effettuati sugli impegni della colonna precedente. Anche questo valore appare interessante, misurando la celerità di azione della "macchina comunale".

RIEPILOGO GENERALE DELLA SPESA 2014 ARTICOLATA PER PROGRAMMI	STANZIAMENTI 2014	IMPEGNI 2014	PAGAMENTI 2014
AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	7.121.275,00	4.253.929,78	2.799.154,50
GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE	495.114,82	334.564,93	243.513,69
ISTRUZIONE PUBBLICA	362.688,09	283.415,66	146.204,66
CULTURA E BENI CULTURALI	48.276,88	41.187,99	33.157,62
SPORT E RICREAZIONE	52.330,41	50.330,41	25.229,72
TURISMO	13.000,00	9.800,00	0,00
VIABILITA' E TRASPORTI	989.239,81	933.083,69	797.156,50
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	3.170.623,06	3.246.926,16	894.851,96
SETTORE SOCIALE	659.711,32	579.753,62	320.929,16
SVILUPPO ECONOMICO	29.700,00	16.151,81	5.790,32
SERVIZI PRODUTTIVI	0,00	0,00	0,00
Programma Investimenti	5.232.705,46	1.231.049,00	98.120,89
Totale programmazione	18.174.664,85	10.980.193,05	5.364.109,02

## 5 ANALISI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

L'analisi conclusiva è quella relativa ad un approfondimento dei singoli programmi. Per ciascuno di essi verranno effettuate delle aggregazioni volte ad evidenziare alcuni valori segnaletici.

L'analisi da condurre, tuttavia, non può fermarsi alla mera lettura di alcuni scostamenti rispetto a quanto stanziato, impegnato o pagato.

Ogni singolo programma deve essere valutato nelle finalità, nei presupposti, nonché nelle risorse e nella possibilità di gestirle.

Non si può certo ritenere incapace un'amministrazione che abbia previsto alcuni investimenti finanziati con fondi regionali o statali, i quali poi non sono stati erogati oppure erogati in misura inferiore a quella attesa.

Né può esprimersi un giudizio negativo qualora la realizzazione di un programma dipenda da concessioni amministrative o altri fatti burocratici non imputabili all'ente stesso.

Vanno ancora considerate le eventuali variazioni di programma che potrebbero aver indotto l'Esecutivo a conseguire con maggiore enfasi un obiettivo, perché le condizioni si sono rivelate più propizie a discapito di altri obiettivi di minore facilità di conseguimento.

E' da considerare, altresì, la necessità di variazioni di programmi per il verificarsi di fattori contingenti o per la consapevolezza di talune esigenze della collettività che hanno indotto la Giunta a perseguire un programma piuttosto che un altro.

Tutte queste considerazioni vanno tenute presenti all'atto della valutazione a consuntivo dell'operato dell'amministrazione, al fine di evitare di dare giudizi affrettati e, soprattutto, non corrispondenti alla realtà.

Nel proseguo, presenteremo singolarmente i contenuti di ciascun programma.

In particolare verranno confrontati la previsione, l'impegno ed il pagamento riferibili al singolo programma con i corrispondenti valori complessivi ottenuti considerando l'insieme dei programmi della Relazione Previsionale e Programmatica.

Dal succitato confronto si evince il peso che ciascuno di essi assume, in termini monetari, rispetto all'intera attività riportata e riaggregata secondo i modelli ministeriali del D.P.R. n. 194/96.

Un secondo aspetto preso in considerazione è rappresentato dalla combinazione degli impegni di spesa nei tre titoli all'interno del programma.

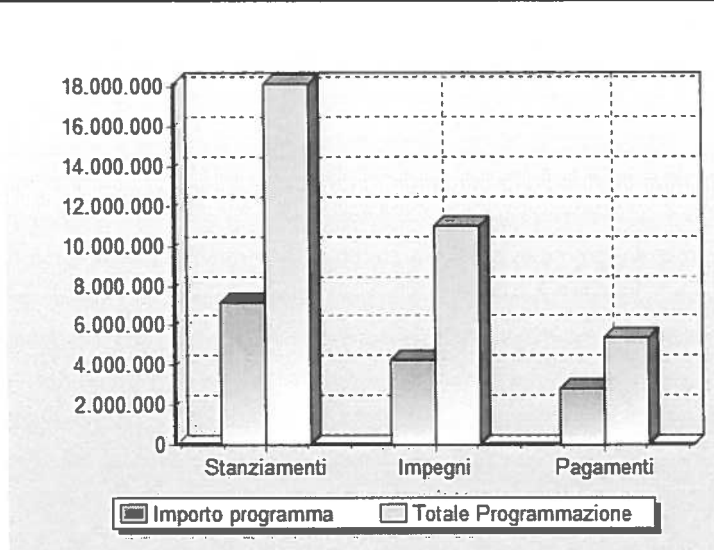
Questa seconda analisi, anche se può apparire una informazione non selettiva, permette interessanti valutazioni sulla natura dei programmi, distinguendo quelli orientati alla gestione corrente da altri diretti alla realizzazione di investimenti.

Inoltre, nel caso in cui il valore complessivo venga frazionato in alcune componenti fondamentali, è possibile ottenere ulteriori informazioni utili per trarre un giudizio complessivo sull'operato dell'assessore di riferimento e del dirigente.

<b>PROGRAMMA :</b>	---
TESTO	

AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO	GESTIONE	E	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI			7.121.275,00	18.174.664,85	39,18
IMPEGNI			4.253.929,78	10.980.193,05	38,74
PAGAMENTI			2.799.154,50	5.364.109,02	52,18

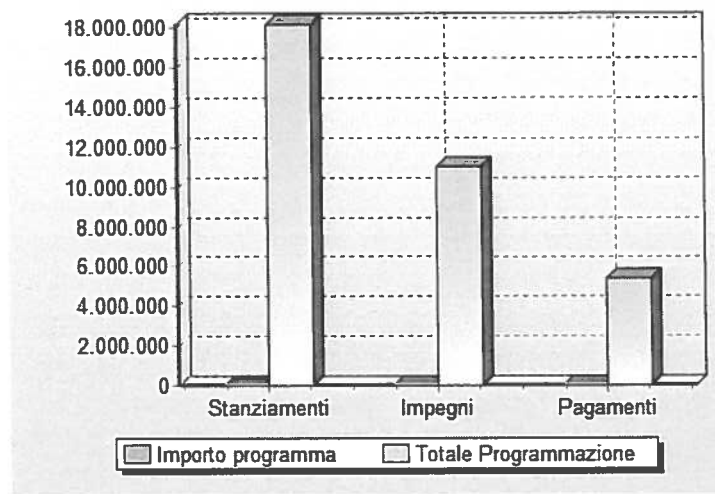
	STANZIAMENTI 2014	IMPEGNI 2014	PAGAMENTI 2014
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	4.917.194,15	3.866.104,82	2.411.329,54
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	2.204.080,85	387.824,96	387.824,96
di cui - Anticipazioni di cassa	1.816.255,89	0,00	0,00
- Altri rimborsi	387.824,96	0,00	0,00



**GIUSTIZIA**

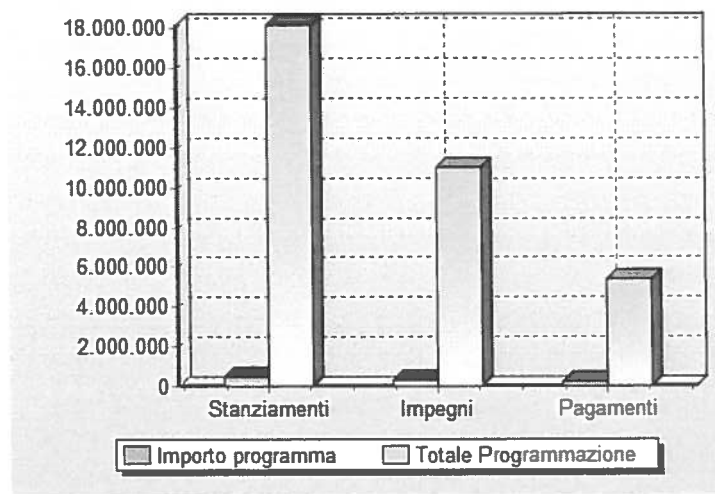
	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	0,00	18.174.664,85	0,00
IMPEGNI	0,00	10.980.193,05	0,00
PAGAMENTI	0,00	5.364.109,02	0,00

	STANZIAMENTI 2014	IMPEGNI 2014	PAGAMENTI 2014
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



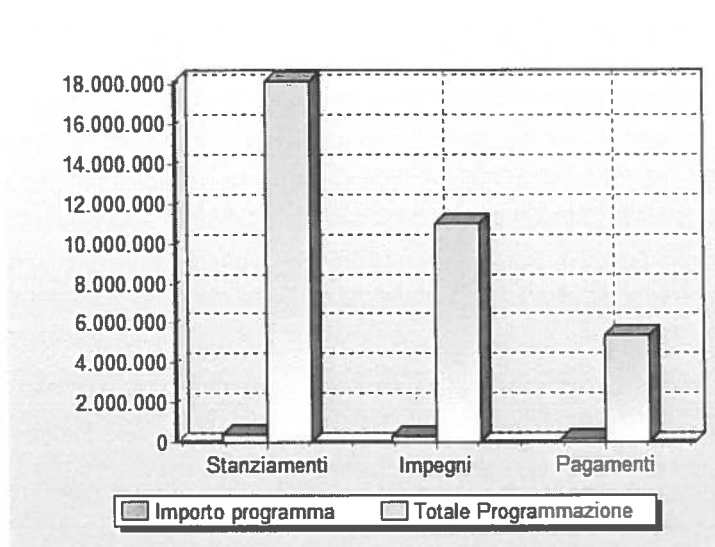
<b>POLIZIA LOCALE</b>	<b>IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)</b>	<b>TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)</b>	<b>PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%</b>
STANZIAMENTI	495.114,82	18.174.664,85	2,72
IMPEGNI	334.564,93	10.980.193,05	3,05
PAGAMENTI	243.513,69	5.364.109,02	4,54

	<b>STANZIAMENTI 2014</b>	<b>IMPEGNI 2014</b>	<b>PAGAMENTI 2014</b>
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	495.114,82	334.564,93	243.513,69
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



ISTRUZIONE PUBBLICA	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	362.688,09	18.174.664,85	2,00
IMPEGNI	283.415,66	10.980.193,05	2,58
PAGAMENTI	146.204,66	5.364.109,02	2,73

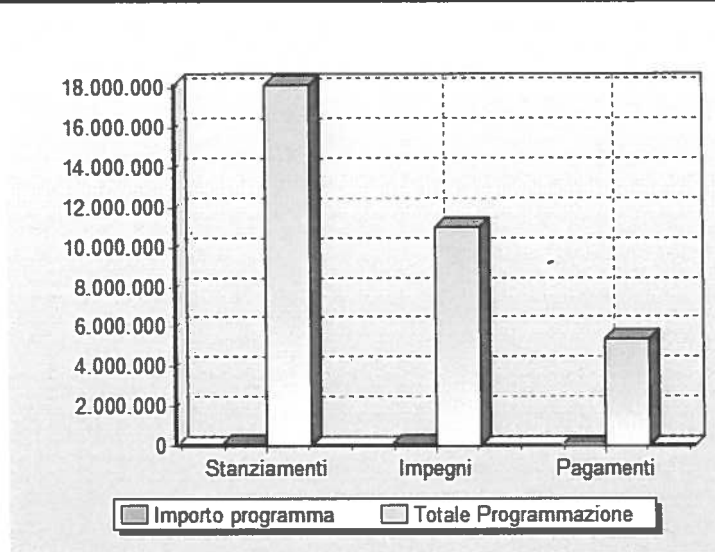
	STANZIAMENTI 2014	IMPEGNI 2014	PAGAMENTI 2014
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	362.688,09	283.415,66	146.204,66
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



**CULTURA E BENI CULTURALI**

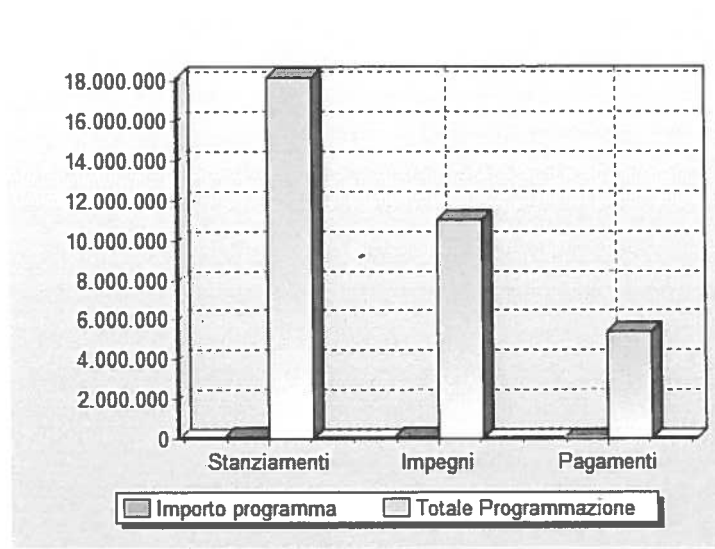
	<b>IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)</b>	<b>TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)</b>	<b>PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE <math>c=(a/b)\%</math></b>
STANZIAMENTI	48.276,88	18.174.664,85	0,27
IMPEGNI	41.187,99	10.980.193,05	0,38
PAGAMENTI	33.157,62	5.364.109,02	0,62

	<b>STANZIAMENTI 2014</b>	<b>IMPEGNI 2014</b>	<b>PAGAMENTI 2014</b>
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	48.276,88	41.187,99	33.157,62
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



<b>SPORT E RICREAZIONE</b>	<b>IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)</b>	<b>TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)</b>	<b>PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%</b>
STANZIAMENTI	52.330,41	18.174.664,85	0,29
IMPEGNI	50.330,41	10.980.193,05	0,46
PAGAMENTI	25.229,72	5.364.109,02	0,47

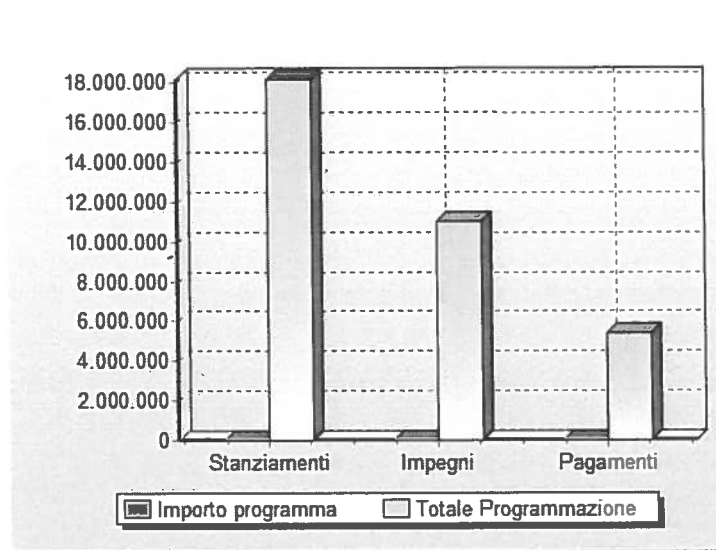
	<b>STANZIAMENTI 2014</b>	<b>IMPEGNI 2014</b>	<b>PAGAMENTI 2014</b>
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	52.330,41	50.330,41	25.229,72
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



**TURISMO**

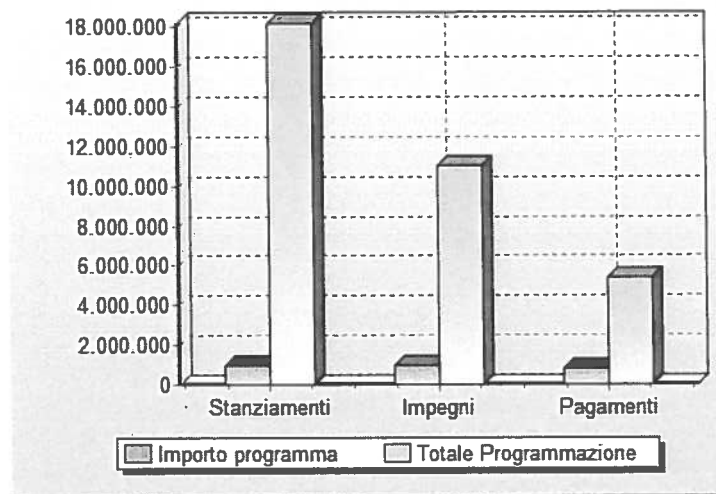
	<b>IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)</b>	<b>TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)</b>	<b>PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%</b>
STANZIAMENTI	13.000,00	18.174.664,85	0,07
IMPEGNI	9.800,00	10.980.193,05	0,09
PAGAMENTI	0,00	5.364.109,02	0,00

	<b>STANZIAMENTI 2014</b>	<b>IMPEGNI 2014</b>	<b>PAGAMENTI 2014</b>
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	13.000,00	9.800,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



VIABILITA' E TRASPORTI	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	989.239,81	18.174.664,85	5,44
IMPEGNI	933.083,69	10.980.193,05	8,50
PAGAMENTI	797.156,50	5.364.109,02	14,86

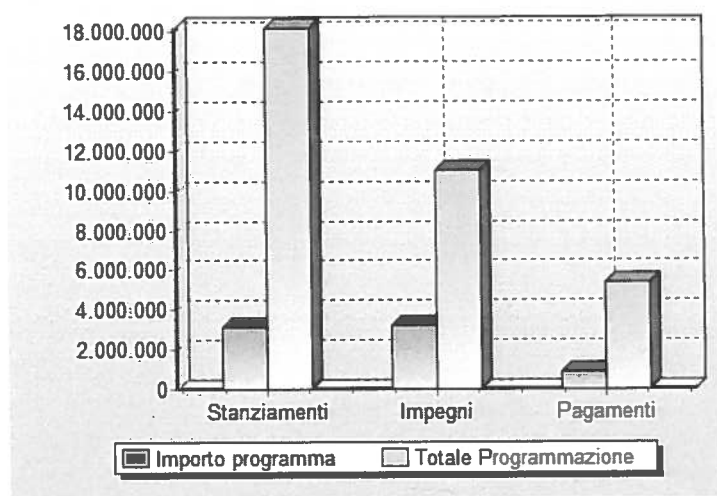
	STANZIAMENTI 2014	IMPEGNI 2014	PAGAMENTI 2014
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	989.239,81	933.083,69	797.156,50
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



**GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

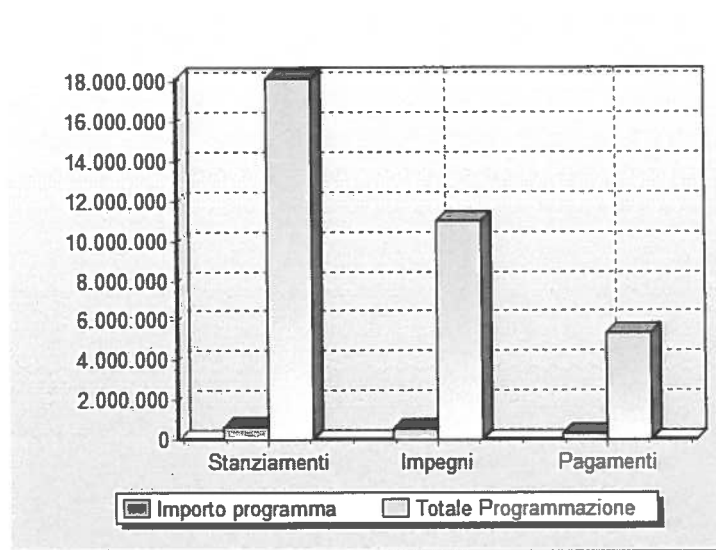
	<b>IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)</b>	<b>TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)</b>	<b>PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%</b>
STANZIAMENTI	3.170.623,06	18.174.664,85	17,45
IMPEGNI	3.246.926,16	10.980.193,05	29,57
PAGAMENTI	894.851,96	5.364.109,02	16,68

	<b>STANZIAMENTI 2014</b>	<b>IMPEGNI 2014</b>	<b>PAGAMENTI 2014</b>
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	3.170.623,06	3.246.926,16	894.851,96
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



SETTORE SOCIALE	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	659.711,32	18.174.664,85	3,63
IMPEGNI	579.753,62	10.980.193,05	5,28
PAGAMENTI	320.929,16	5.364.109,02	5,98

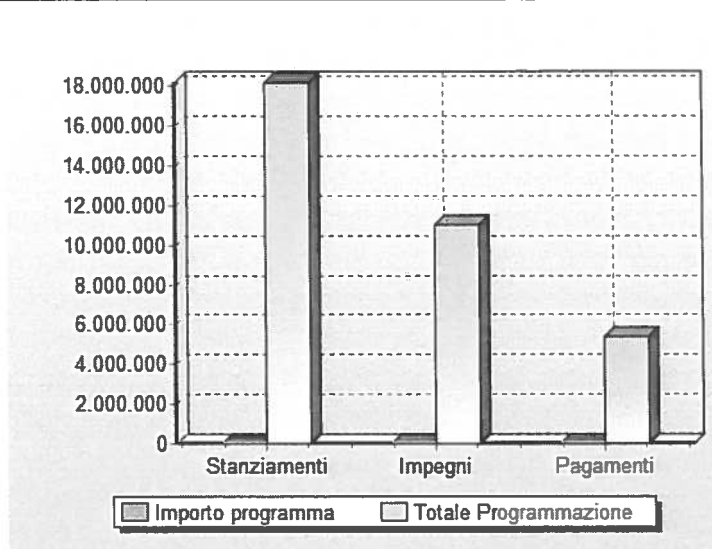
	STANZIAMENTI 2014	IMPEGNI 2014	PAGAMENTI 2014
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	659.711,32	579.753,62	320.929,16
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



**SVILUPPO ECONOMICO**

	<b>IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)</b>	<b>TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)</b>	<b>PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%</b>
STANZIAMENTI	29.700,00	18.174.664,85	0,16
IMPEGNI	16.151,81	10.980.193,05	0,15
PAGAMENTI	5.790,32	5.364.109,02	0,11

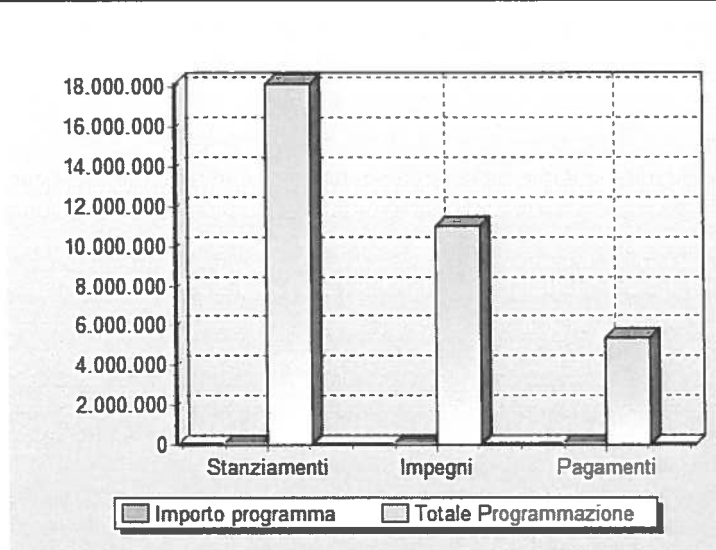
	<b>STANZIAMENTI 2014</b>	<b>IMPEGNI 2014</b>	<b>PAGAMENTI 2014</b>
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	29.700,00	16.151,81	5.790,32
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



## SERVIZI PRODUTTIVI

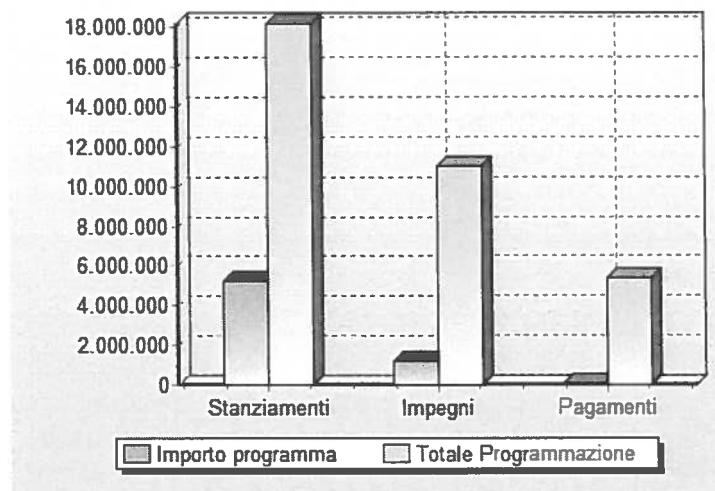
	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE $c=(a/b)\%$
STANZIAMENTI	0,00	18.174.664,85	0,00
IMPEGNI	0,00	10.980.193,05	0,00
PAGAMENTI	0,00	5.364.109,02	0,00

	STANZIAMENTI 2014	IMPEGNI 2014	PAGAMENTI 2014
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



Programma Investimenti	IMPORTO RELATIVO AL PROGRAMMA (a)	TOTALE DELLA PROGRAMMAZIONE (b)	PESO DEL PROGRAMMA IN % SUL TOTALE c=(a/b)%
STANZIAMENTI	5.232.705,46	18.174.664,85	28,79
IMPEGNI	1.231.049,00	10.980.193,05	11,21
PAGAMENTI	98.120,89	5.364.109,02	1,83

	STANZIAMENTI 2014	IMPEGNI 2014	PAGAMENTI 2014
TOTALE SPESA DEL TITOLO I	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA DEL TITOLO II	5.232.705,46	1.231.049,00	98.120,89
TOTALE SPESA DEL TITOLO III	0,00	0,00	0,00



## Indice

	Premessa	2
1	LO STATO DI REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA	4
2	I RISULTATI DELLA GESTIONE	6
2.1	Il risultato della gestione di competenza	6
2.2	Il risultato della gestione per programmi	7
3	PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELL'ENTRATA	9
3.1	Le risorse utilizzate nei programmi	9
3.2	Le risorse di entrata in dettaglio	10
3.2.1	Le entrate tributarie	13
3.2.2	Le entrate da trasferimenti dello Stato, della regione e di altri enti	18
3.2.3	Le entrate extratributarie	21
3.2.4	I trasferimenti in conto capitale	25
3.2.5	Le accensioni di prestiti	28
4	ANALISI DEI PROGRAMMI	30
4.1	Il quadro generale delle somme impiegate	30
4.2	I programmi della Relazione Previsionale e Programmatica	31
5	ANALISI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI	33

# Comune di PULSANO (TA)

## **ANALISI E CONFRONTO DEI RISULTATI**

*F I N A N Z I A R I O  
E C O N O M I C O  
E*

*P A T R I M O N I A L E  
(per una lettura coordinata  
dei tre risultati)*

**2      0      1      4**

**COMUNE DI: PULSANO -TA-  
PROSPETTO DI CONCILIAZIONE (ENTRATA)**

**ESERCIZIO: 2014**

Accertam. di Compet. (1E)	Riscosti Passivi		Ratei Attivi		Altre Rettif. Risultato Finanziario (6E)	Al Conto Economico (1E+2E-3E-4E+5E-6E) (7E)	Note	Al Conto del Patrimonio	
	Iniziali (+) (2E)	Finali (-) (3E)	Iniziali (-) (4E)	Finali (+) (5E)				Rif. C.P. Attivo	Rif. C.P. Pass.
4.746.120,67						4.746.120,67		-	-
3.785.191,97						3.785.191,97		-	-
459.639,75						459.639,75		-	-
<b>8.990.952,39</b>						<b>8.990.952,39</b>			
418.422,13						418.422,13		-	-
181.831,74						181.831,74		-	-
-						-		-	-
-						-		-	-
5.661,57						5.661,57		-	-
<b>605.915,44</b>						<b>605.915,44</b>			
491.792,25					(nota 1)	479.340,25		12.452,00	-
85.296,04						85.296,04		-	-
1.963,44						1.963,44		-	-
-						-		-	-
64.457,24						64.457,24		-	-
<b>643.508,97</b>						<b>631.056,97</b>		12.452,00	-
<b>10.240.376,80</b>						<b>10.227.924,80</b>		-	12.452,00

**TITOLO I ENTRATE TRIBUTARIE**

- 1) Imposte (tit. I - cat. 1)
- 2) Tasse (tit. I - cat. 2)
- 3) Tributi speciali (tit. I - cat. 3)

Totale entrate tributarie

**TITOLO II ENTRATE DA TRASFERIMENTI**

- 1) da Stato (tit. II - cat. 1)
- 2) da regione (tit. II - cat. 2)
- 3) da regione per funz. delegate (tit. II - cat. 3)
- 4) da org. Comun. e internazion. (tit. II - cat. 4)
- 5) da altri enti settore pubblico (tit. II - cat. 5)

Totale entrate da trasferimenti

**TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**

- 1) Proventi servizi pubblici (tit. III - cat. 1)
- 2) Proventi gestione patrimoniale (tit. III - cat. 2)
- 3) Proventi finanziari (tit. III - cat. 3)
  - interessi su depositi ecc.
  - interessi su capitale conferito ad aziende speciali e partecipate
- 4) Proventi per utili da aziende speciali e partecip., dividendi di società (tit. III - cat. 4)
- 5) Proventi diversi (Tit. III - cat. 5)

Totale entrate extratributarie

**TOTALE ENTRATE CORRENTI**

**PROSPETTO DI CONCILIAZIONE (ENTRATE)**

Accertam. Finanziari di Compet. (1E)	Risconti Passivi		Ratei Attivi		Altre Rettif. del Risultato Finanziario (6E)	Al Conto Economico (1E+2E-3E-4E+5E-6E) (7E)	Note	Al Conto del Patrimonio	
	Iniziali (+) (2E)	Finali (-) (3E)	Iniziali (-) (4E)	Finali (+) (5E)				Rif. C.P. Attivo	Rif. C.P. Pass.
25.656,28		nota 10				25.656,28	(nota 2) (nota 2)		(nota 3)
-						-			
<b>25.656,28</b>									
<b>110.010,00</b>									110.010,00
<b>210.688,68</b>									210.688,68
<b>575.800,00</b>									575.800,00
<b>362.785,00</b>							(nota 5)		362.785,00
<b>1.259.283,68</b>									1.259.283,68
-									
<b>1.284.939,96</b>									1.284.939,96
<b>723.827,13</b>							nota 6	6BII3a	723.827,13

**TITOLO IV ENTRATE PER ALIENAZ. DI BENI PATRIMON. TRASFERIMENTI DI CAPITALI RISCOSS. DI CREDITI**  
 1a) Alienaz. effettive di beni patrimon. Tit. IV cat. 1  
 1b) Proventi da concessioni diverse tit. IV cat. 1  
 1c) Alienazione di beni patrimoniali tit. IV cat. 1  
 2) Trasferimenti di capitale dallo Stato (tit. IV - cat. 2)  
 3) Trasferimenti di capitale da regione (tit. IV - cat. 3)  
 4) Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico (tit. IV - cat. 4)  
 5) Trasferimenti di capitale da altri soggetti (tit. IV - cat. 5)  
 Totale trasferimenti di capitale (2+3+4+5)  
 6) Riscossione di crediti (tit. IV - cat. 6)  
 Totale entrate da alienazioni di beni patrimoniali, trasf. di capitali ecc.

**TITOLO V ENTRATE DA ACCENS. DI PRESTITI**  
 nota 4  
 1) Anticipazioni di cassa (tit. V - cat. 1)  
 2) Finanziam. a breve termine (tit. V - cat. 2)  
 3) Assunz. di mutui e prestiti (tit. V - cat. 3)  
 4) Emissione prestiti obbligaz. (tit. V - cat. 4)  
 Totale entrate accensione prestiti

**TITOLO VI SERVIZI PER CONTO TERZI**









COMUNE DI: PULSANO -TA-

CONTO ECONOMICO

ESERCIZIO: 2014

	Importi Parziali	Importi Totali	Importi Complessivi
<b>A) PROVENTI DELLA GESTIONE</b>			
1) Proventi tributari	8.990.952,39		
2) Proventi da trasferimenti	605.915,44		
3) Proventi da servizi pubblici	479.340,25		
4) Proventi da gestione patrimoniale	85.296,04		
5) Proventi diversi	1.156.702,48		
6) Proventi da concessioni di edificare	-		
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	9.010,26		
8) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-		
<b>Totale proventi della gestione (A)</b>		<b>11.327.216,86</b>	
<b>B) COSTI DELLA GESTIONE</b>			
9) Personale	1.802.129,27		
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	139.553,59		
11) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-		
12) Prestazioni di servizi	6.401.903,46		
13) Utilizzo beni di terzi	-		
14) Trasferimenti	167.359,88		
15) Imposte e tasse	126.899,53		
16) Quote di ammortamento d'esercizio	521.247,36		
<b>Totale costi di gestione (B)</b>		<b>9.159.093,09</b>	
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)</b>		<b>2.168.123,77</b>	
<b>C) PROVENTI E ONERI DA AZIENDE SPECIALI PARTECIPATE</b>			
17) Utili	-		
18) Interessi su capitale di dotazione	-		
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	-		
<b>Totale (C) (17+18-19)</b>		<b>-</b>	
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B+C)</b>			<b>2.168.123,77</b>
<b>D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>			
20) Interessi attivi	1.963,44		
21) Interessi passivi:	305.317,67		
- su mutui e prestiti			
- su obbligazioni			
- su anticipazioni			
- per altre cause			
<b>Totale (D) (20-21)</b>		<b>- 303.354,23</b>	<b>- 303.354,23</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>			
<b>Proventi</b>			
22) Insussistenze del passivo	45.581,41		
23) Sopravvenienze attive	-		
24) Plusvalenze patrimoniali	25.656,28		
<b>Totale Proventi (e.1) (22+23+24)</b>		<b>71.237,69</b>	
<b>Oneri</b>			
25) Insussistenze dell'attivo	178.152,46		
26) Minusvalenze patrimoniali	-		
27) Accantonamento per svalutazione crediti	-		
28) Oneri straordinari	458.433,95		
<b>Totale Oneri (e.2) (25+26+27+28)</b>		<b>636.586,41</b>	
<b>Totale (E) (e.1-e.2)</b>		<b>- 565.348,72</b>	
<b>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E)</b>			<b>1.299.420,82</b>

Timbro dell'ente

Il Segretario

Il Legale rappresentante dell'Ente

Il Responsabile del servizio finanziario

COMUNE DI: PULSANO -TA-

IMP. PARZ.	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA C/ FINANZIARIO	VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE (amm+rett. est)		CONSISTENZA FINALE
<b>A) IMMOBILIZZAZIONI</b>					
<b>I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>					
1) Costi pluriennali capitalizzati (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	5.398,80	-	428,40	1.656,80	4.170,40
<b>Totale</b>	<b>5.398,80</b>	-	<b>428,40</b>	<b>1.656,80</b>	<b>4.170,40</b>
<b>II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>					
1) Beni demaniali - Fabbricati ed Impianti (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	1.492.196,21	182.619,13	1.505.481,04	32.287,80	3.148.008,58
1a) Beni demaniali - Terreni (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	889.968,21	-	1.073.020,76	41.114,09	1.921.874,88
2) Terreni (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	1.371,04	-	1.371,04	-	-
3) Terreni (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	947.334,44	-	-	-	947.334,44
4) Fabbricati (patrimonio indisponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	8.673.778,90	453.122,07	143.755,28	286.117,99	8.984.538,26
5) Fabbricati (patrimonio disponibile) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	2.594.653,35	10.000,00	22.012,59	84.146,76	2.542.519,18
6) Macchinari, attrezzature e impianti (D) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	46.033,13	376,20	13.470,89	19.372,82	40.509,40
7) Attrezzature e sistemi informatici (E) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	29.614,98	-	13.933,50	14.455,12	29.093,36
8) Automezzi e motomezzi (B) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	37.984,26	-	16.881,88	21.102,36	0,02
9) Mobili e macchine d'ufficio (A) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	59.649,82	-	7.552,97	20.993,62	46.209,17
10) Universalità di beni (libri e volumi) (F) (relativo fondo di ammortamento in detrazione)	1.101.347,71	-	1.101.347,71	-	-
11) arced. adeg. valori ben mobili e immobili al 31.12.13	-	-	-	-	-
12) Diritti reali su beni di terzi	2.151.794,48	439.965,18	1.829.197,00	-	762.562,66
13) Immobilizzazioni in corso	18.025.726,53	1.086.084,58	169.570,60	519.590,56	18.422.649,95
<b>Totale</b>					
	<b>18.031.125,33</b>	<b>1.086.084,58</b>	<b>169.142,20</b>	<b>521.247,36</b>	<b>18.426.820,35</b>
<b>III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>					
1) Partecipazioni in:					
a) imprese controllate	-	-	-	-	-
b) imprese collegate	-	-	-	-	-
c) altre imprese	-	-	-	-	-
2) Crediti verso:					
a) imprese controllate	-	-	-	-	-
b) imprese collegate	-	-	-	-	-
c) altre imprese	-	-	-	-	-
3) Titoli (investimenti a medio e lungo termine)	-	-	-	-	-
4) Crediti di dubbia esigibilità (deitato il fondo svalutazione crediti)	-	-	-	-	-
5) Crediti per depositi cauzionali	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>					
	-	-	-	-	-
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>18.031.125,33</b>	<b>1.086.084,58</b>	<b>169.142,20</b>	<b>521.247,36</b>	<b>18.426.820,35</b>



CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO) ESERCIZIO: 2014

IMPORTI PARZIALI	CONSISTENZA INIZIALE	VARIAZIONI DA FINANZIARIO		VARIAZIONI DA ALTRE CAUSE		CONSISTENZA FINALE
		+	-	+	-	
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>						
I) Netto patrimoniale	20.829.089,07	11.768.135,14	11.086.883,66	2.747.078,88	677.529,18	22.217.387,29
II) Netto da beni demaniali	2.382.164,42	182.619,13	-	2.578.501,80	73.401,89	5.069.883,46
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO IN EURO</b>	<b>18.446.924,65</b>	<b>11.950.754,27</b>	<b>11.086.883,66</b>	<b>168.577,08</b>	<b>604.127,29</b>	<b>17.147.503,63</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO IN LIRE</b>	<b>35.718.226,792</b>	<b>23.139.886,970</b>	<b>21.487.200,224</b>	<b>326.410,743</b>	<b>1.189.753,548</b>	<b>33.202.197,241</b>
<b>B) CONFERIMENTI</b>						
I) Conferimenti da trasferimenti in c/capitale	29.065.355,94	896.498,68	-	-	913.304,06	29.048.550,56
II) Conferimenti da concessioni di edificare	5.964.705,86	362.785,00	-	-	178.941,18	6.148.549,68
III) Proventi da concessioni diverse	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE CONFERIMENTI</b>	<b>35.030.061,80</b>	<b>1.259.283,68</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.092.245,24</b>	<b>35.197.100,24</b>
<b>C) DEBITI</b>						
I) Debiti di finanziamento	-	-	-	-	-	-
1) per finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-
2) per mutui e prestiti	9.360.240,29	-	450.756,99	-	-	8.909.483,30
3) per prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-	-
4) per debiti pluriennali	-	-	-	-	-	-
II) Debiti di funzionamento	5.629.730,26	9.360.819,09	7.735.959,36	-	45.581,41	7.209.008,58
III) Debiti per IVA	-	-	-	-	-	-
IV) Debiti per anticipazioni di cassa	661.547,63	723.827,13	767.036,72	-	-	618.338,04
V) Debiti per somme anticipate da terzi	-	-	-	-	-	-
VI) Debiti verso:	-	-	-	-	-	-
1) imprese controllate	-	-	-	-	-	-
2) imprese collegate	-	-	-	-	-	-
3) altri (aziende speciali, consorzi, istituzioni)	-	-	-	-	-	-
VII) Altri debiti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>15.651.518,18</b>	<b>10.084.646,22</b>	<b>8.953.753,07</b>	<b>-</b>	<b>45.581,41</b>	<b>16.736.829,92</b>
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>						
I) Ratei passivi	-	-	-	-	-	-
II) Risconti passivi	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D)</b>	<b>32.234.655,33</b>	<b>23.294.684,17</b>	<b>20.040.636,73</b>	<b>168.577,08</b>	<b>533.699,36</b>	<b>34.786.426,33</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>						
<b>E) IMPEGNI OPERE DA REALIZZARE</b>						
E1) beni ceduti con atto da regolarizzare	2.312.954,26	1.231.049,00	1.127.427,96	-	6.547,27	2.410.028,03
Accertamenti tit. IV cat. 1	-	-	-	-	-	-
<b>F) CONFERIMENTI IN AZIENDE SPECIALI</b>						
<b>G) BENI DI TERZI</b>						
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>2.312.954,26</b>	<b>1.231.049,00</b>	<b>1.127.427,96</b>	<b>-</b>	<b>6.547,27</b>	<b>2.410.028,03</b>



....., il .....

Il Segretario

Il Legale rappresentante dell'Ente

Il Responsabile del servizio finanziario

## Premessa

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale espone le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nella Relazione Previsionale e Programmatica ad inizio anno.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."*

E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare la responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione al rendiconto della gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti"*. Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"Nella relazione prescritta dall'articolo 151, comma 6, l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza, inoltre, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati"*.

Da quanto riportato si comprende come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed

economico che permette una lettura più ampia e completa dei fenomeni aziendali che si sono verificati. Inoltre, deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- LA RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE che evidenzia l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;
- L'ANALISI DEI RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO-PATRIMONIALI  
E' opportuno sottolineare che gli aspetti sono tra loro correlati generando un sistema contabile completo che trova nel prospetto di conciliazione da un lato, e nell'uguaglianza tra il risultato economico dell'esercizio e la variazione della consistenza del patrimonio netto dall'altro, le due principali verifiche;
- LA RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELL'ATTIVITA' PROGRAMMATA volta a verificare se i risultati conseguiti in termini di obiettivi raggiunti sono conformi alle previsioni formulate nella Relazione Previsionale e Programmatica attraverso l'approvazione di programmi e progetti;
- L'ANALISI DEGLI INDICATORI ECONOMICO FINANZIARI, DI DEFICIT STRUTTURALI e dei SERVIZI DELL'ENTE in cui verrà fornita una sintetica spiegazione del significato degli indicatori proposti dal legislatore.

## 1 LE RISULTANZE CONTABILI

Il nuovo ordinamento finanziario e contabile, introdotto dal D.Lgs. n. 77/95, ora D.Lgs. n. 267/2000, ha rafforzato il significato informativo del rendiconto della gestione proponendo, a fianco al ben conosciuto Conto del bilancio, sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, altri documenti del tutto nuovi che hanno il pregio di integrare e completare la capacità informativa del rendiconto della gestione.

Il nuovo rendiconto presenta, infatti, oltre al risultato finanziario, misurato attraverso l'avanzo o il disavanzo, anche altri due importanti risultati quali quello economico d'esercizio (utile/perdita) e quello patrimoniale (incremento o decremento del patrimonio netto).

Si tratta di risultanze che, se a prima vista potrebbero apparire disaggregate tra loro, in realtà presentano una precisa correlazione rintracciabile da una lettura coordinata ottenuta attraverso alcuni strumenti tra i quali il Prospetto di conciliazione.

Uno dei tanti pregi del D.Lgs. n. 77/95, ora D.Lgs. n. 267/2000, è stato proprio quello di raccordare tra loro gli aspetti della gestione considerando il "rendiconto", integrato con il Conto economico, un documento di sintesi che misura al termine dell'esercizio:

- a) il risultato finanziario della gestione, attraverso l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione che raffronta le manifestazioni giuscontabili;
- b) il risultato patrimoniale, ottenuto dalla gestione patrimoniale e misurato dalla variazione del patrimonio netto nel periodo considerato ottenuto dalla differenza tra le attività e le passività;
- c) il risultato economico, ottenuto dal confronto tra ricavi/proventi e costi, derivante da una analisi della gestione secondo logiche di competenza economica.

Tale aspetto è stato peraltro confermato anche dalle disposizioni dei Principi Contabili, in particolare dal Principio Contabile n. 3, paragrafi 57 e ss., in riferimento ai quali la presente relazione è stata redatta.

Il rendiconto della gestione 2014 si chiude con i risultati contabili riportati nella tabella e nel grafico sottostanti.

Si tratta di valori che, quantunque presentino una genesi comune costituita dai fatti di gestione nel loro complesso, si differenziano per le logiche di misurazione e contabilizzazione. In particolare, nella tabella riportata in fondo al paragrafo è evidente l'uguaglianza tra gli ultimi due valori (risultato economico e patrimoniale), mentre sussiste una differenza tra le risultanze del Conto del bilancio e quelle del Conto economico.

D'altra parte l'uguaglianza tra il risultato economico e quello patrimoniale appare di semplice comprensione rifacendosi alla dottrina di settore ed agli assunti di base del metodo della partita doppia. In tale logica, infatti, l'utile d'esercizio misura l'incremento o il decremento del patrimonio netto rappresentando la sintesi contabile di tutte le operazioni modificative del patrimonio di segno positivo e negativo.

In altri termini, la differenza tra i ricavi conseguiti ed i costi sostenuti nello svolgimento dell'attività dell'ente nell'anno, secondo il principio di competenza economica, trova una indiretta riproposizione nel Conto del patrimonio dove misura la variazione del patrimonio netto intervenuta nel medesimo arco temporale di riferimento.

Molto più complesso ad una prima lettura risulta, invece, spiegare il passaggio esistente tra il risultato finanziario e quello economico della gestione, visto anche il diverso approccio e le differenti logiche contabili per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per tale ragione è indispensabile individuare le correlazioni in grado di spiegare le differenze riscontrabili tra i due risultati che, essendo basate su presupposti e principi contabili diversi,

possono in alcuni casi non risultare concordanti.

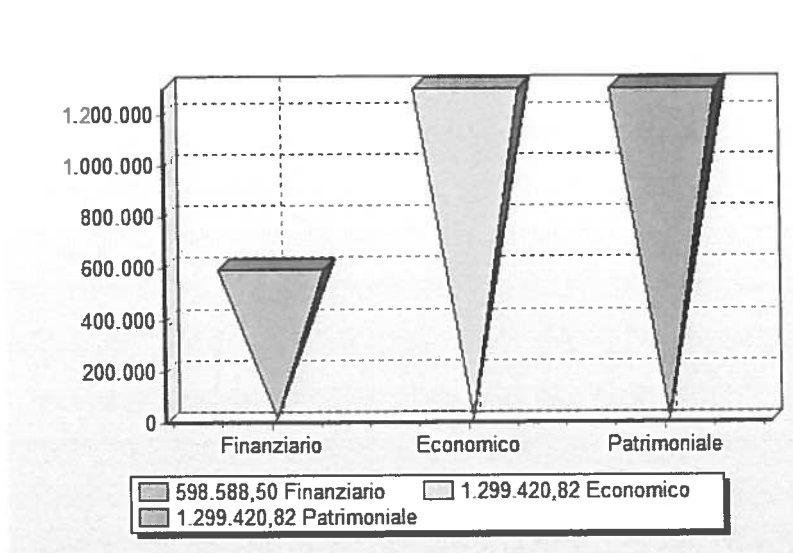
In altri termini, è plausibile ipotizzare non solo un diverso valore assoluto tra i due risultati ma, in molti casi, anche una discordanza di segno potendosi verificare sia un avanzo contestualmente ad una perdita d'esercizio sia il caso inverso di un disavanzo di amministrazione accompagnato da un utile d'esercizio.

Ne consegue che l'esposizione dei risultati finali attraverso il rendiconto della gestione non può limitarsi ad una semplice compilazione dei prospetti previsti dal D.P.R. n. 194/96, ma deve essere accompagnata da una relazione che cerchi di fornire adeguate spiegazioni alle differenze ottenute.

A tal fine, il Prospetto di conciliazione costituisce un ottimo strumento di analisi fornendo al tecnico, e quindi all'utente finale, una serie di informazioni che, opportunamente rettificata, permettono una lettura coordinata di tutti i documenti contabili di un ente locale.

Infatti, nel passaggio dal dato finanziario a quello economico possiamo riscontrare quali siano le voci interessate alle integrazioni ed alle rettifiche al fine di analizzare concretamente la determinazione del risultato dell'esercizio.

Nei paragrafi seguenti cercheremo di rendere ancora più facile la comprensione delle differenze riscontrate.



Risultato:	Importo
Finanziario (Avanzo o Disavanzo)	598.588,50
Economico (Utile o Perdita d'esercizio)	1.299.420,82
Patrimoniale (Variazione patrimonio netto)	1.299.420,82

## 2 ANALISI DEL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE

Per procedere alla conciliazione dei dati finanziari con quelli economici, analizzeremo dapprima il bilancio finanziario nelle sue componenti e, poi, dal dato finanziario così ottenuto prenderemo in considerazione tutte le rettifiche contabili ed extracontabili che influenzano il risultato economico finale.

### 2.1 Il Risultato della gestione

Il Conto del bilancio, quale sintesi contabile dell'intera attività finanziaria dell'ente, si chiude con il risultato complessivo rappresentato dall'avanzo o dal disavanzo d'amministrazione. Tale valore nasce dalla sommatoria delle operazioni della gestione di competenza e di quella residui.

In particolare l'avanzo può derivare da due risultati parziali positivi o dal risultato positivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

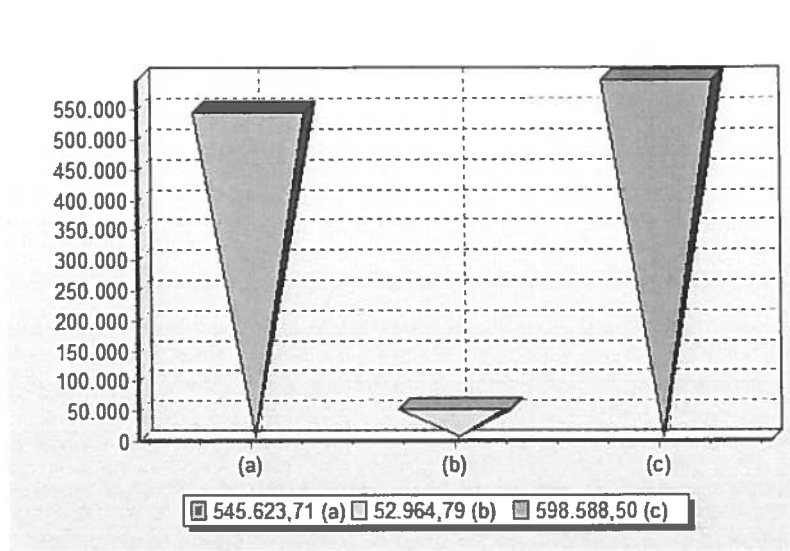
Allo stesso modo il disavanzo può risultare da due gestioni in perdita o da una delle due positive ma non in grado di compensare il valore negativo dell'altra.

D'altra parte l'importanza delle due gestioni può essere evidenziata dalla volontà legislativa di imporre la predisposizione del "Quadro riassuntivo della gestione finanziaria" previsto dal D.P.R. n. 194/96, nel quale si assiste ad una scomposizione del risultato complessivo che permette analisi separate sulla gestione di competenza e su quella dei residui.

La somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce maggiori informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale rivolta anche a giustificare eventuali differenze presenti con il Conto economico.

Nel nostro caso il risultato finanziario dell'ente è il seguente:

<i>Il Risultato finanziario della gestione</i>	<b>GESTIONE</b>		
	<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
Fondo di cassa al 1° gennaio	1.704.267,62		1.704.267,62
RISCOSSIONI	2.178.641,16	7.780.814,54	9.959.455,70
PAGAMENTI	4.091.251,58	5.989.929,45	10.081.181,03
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	-208.342,80	1.790.885,09	1.582.542,29
RESIDUI ATTIVI	10.298.422,34	4.468.329,35	14.766.751,69
RESIDUI PASSIVI	10.037.114,75	5.713.590,73	15.750.705,48
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	<b>52.964,79</b>	<b>545.623,71</b>	<b>598.588,50</b>



Risultato della gestione di competenza (a)	Risultato della gestione residui (b)	Valore finale $c = (a+b)$
545.623,71	52.964,79	598.588,50

## 2.2 La gestione di competenza

La tabella presentata nel paragrafo precedente evidenzia come l'avanzo di amministrazione sia composto di due parti:

- l'avanzo/disavanzo della gestione dei residui (compreso il fondo di cassa iniziale);
- l'avanzo/disavanzo della gestione di competenza.

Se entrambe le parti hanno una loro importanza nella determinazione del risultato complessivo finanziario della gestione, non altrettanto si può dire per quanto concerne i riflessi sull'aspetto economico che, basato sul principio di competenza economica, considera, ai fini del calcolo, solo i ricavi ed i costi direttamente imputabili all'esercizio in esame.

### Principio di competenza economica

-previsto nelle finalità e postulati dei principi contabili

...omissis...

101. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

102. La determinazione dei risultati d'esercizio implica un procedimento di identificazione, di misurazione e di correlazione di ricavi e costi relativi ad un esercizio.

...omissis...

Ne consegue che per conciliare il dato finanziario con quello economico, occorre scorporare le due gestioni prendendo in considerazione in modo prevalente quella di competenza.

A riguardo già il Conto del bilancio prevede un apposito prospetto che evidenzia il dato contabile rappresentativo della sola gestione di competenza e cioè il "risultato contabile di gestione".

In particolare essa rileva il persistere, anche a conclusione dell'anno considerato, del principio di pareggio finanziario che deve essere conseguito non solo nel momento della programmazione (approvazione del bilancio), ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste nel decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, un'attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato in pareggio o positivo tale da dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) che assicuri la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo dire che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili.

Nel nostro caso ci troviamo di fronte ad una situazione quale quella riportata nella tabella seguente:

<i><b>Risultato finanziario della gestione di competenza</b></i>	<b>GESTIONE COMPETENZA</b>
Fondo di cassa al 1° gennaio	
RISCOSSIONI	7.780.814,54
PAGAMENTI	5.989.929,45
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	1.790.885,09
RESIDUI ATTIVI	4.468.329,35
RESIDUI PASSIVI	5.713.590,73
<b>AVANZO (+) DISAVANZO (-)</b>	<b>545.623,71</b>

## 2.3 La scomposizione della gestione di competenza

Il valore segnaletico del risultato della gestione di competenza ai fini della nostra analisi assume, però, un maggiore significato se lo stesso viene disaggregato ed analizzato riproponendo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, nella quale il risultato complessivo della gestione di competenza può essere considerato quale sommatoria di quattro principali componenti e precisamente:

- a) il Bilancio corrente;
- b) il Bilancio investimenti;
- c) il Bilancio dei movimenti di fondi;
- d) il Bilancio dei servizi per conto di terzi o delle partite di giro.

Il Bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

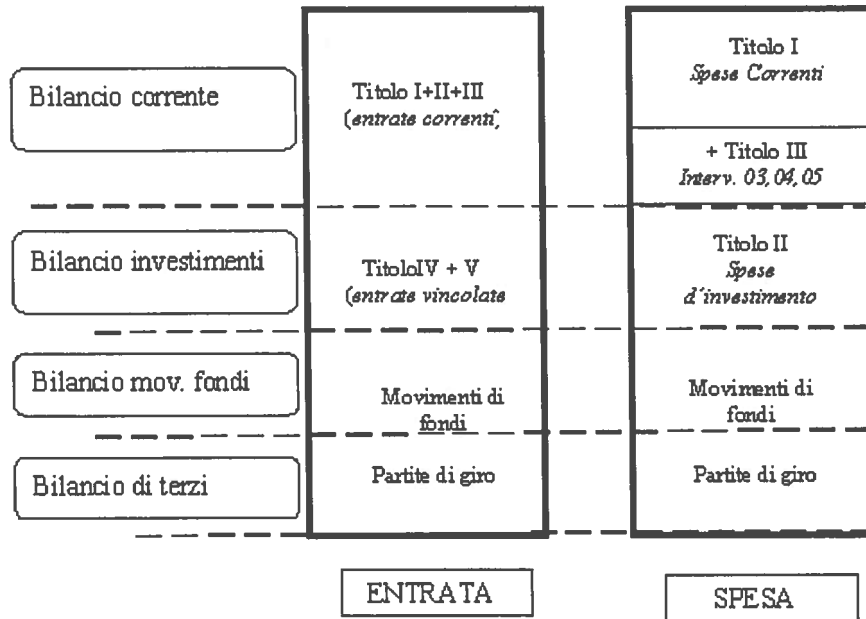
*"..omissis... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate."*

In generale potremmo dire che esso misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente.

Il Bilancio investimenti, invece, è costituito da quelle voci di entrata e di spesa direttamente rivolte alla realizzazione ed acquisizione di beni a fecondità ripetuta che trovano, cioè, un loro utilizzo per più esercizi nell'ente.

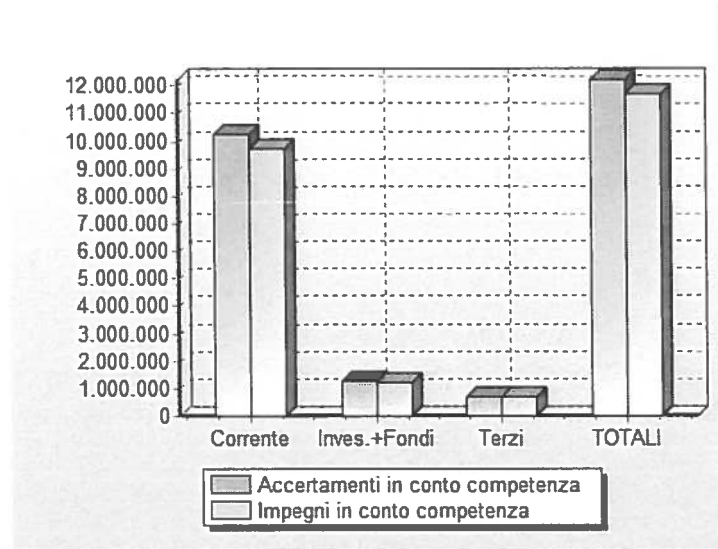
Il Bilancio dei movimenti di fondi, invece, si compone di tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti componenti.

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, ricomprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti.



Nella tabella sottostante sono riportati i risultati della gestione del nostro ente anche se, per una maggiore comprensione dei dati ai fini della nostra analisi, il Bilancio investimenti e il Bilancio movimento fondi vengono presentati congiuntamente.

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascun componente produce sul valore complessivo.



<b>Bilancio</b>	<b>Accertamenti in conto competenza</b>	<b>Impegni in conto competenza</b>	<b>Differenza</b>
Bilancio corrente	10.240.376,80	9.748.644,05	491.732,75
Bilancio investimenti e movimento fondi	1.284.939,96	1.231.049,00	53.890,96
Bilancio di terzi	723.827,13	723.827,13	0,00
Totali	12.249.143,89	11.703.520,18	545.623,71

## 2.4 L'analisi della gestione finanziaria corrente di competenza

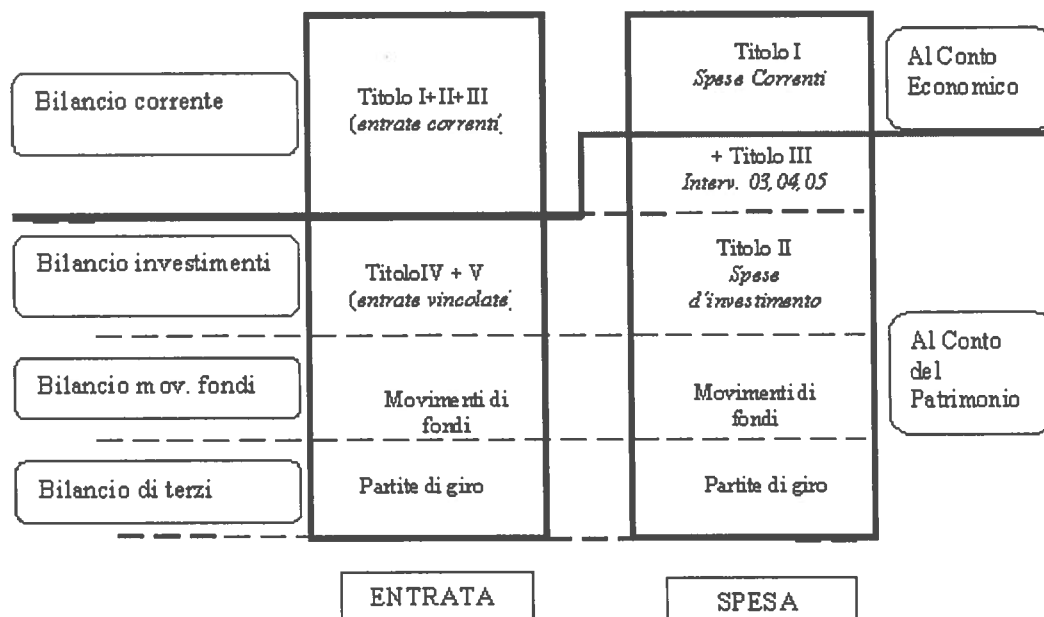
L'analisi compiuta sulla gestione di competenza e sulle sue articolazioni è rivolta ad individuare gli elementi di valutazione per giungere ad una conciliazione dei dati finanziari ed economici della gestione.

In realtà non tutta la gestione di competenza partecipa al calcolo del risultato economico, visto che alcune delle operazioni di accertamento o di impegno non sono misuratrici di costi e ricavi d'esercizio.

Per giungere ad un dato più attendibile per la nostra analisi bisogna rivolgere l'attenzione al risultato finanziario di competenza di parte corrente. Anche questo valore, però, non risulta sufficientemente interessante in quanto ottenuto dalla differenza tra le entrate correnti e le spese del titolo I e del titolo III.

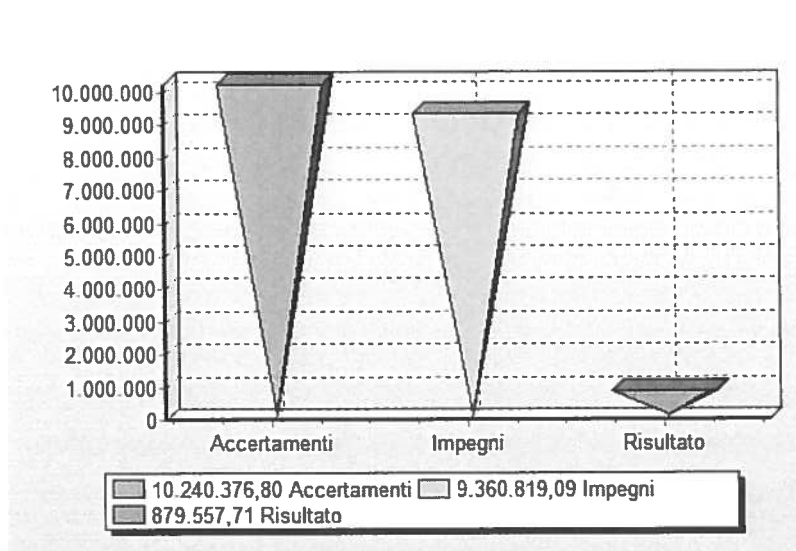
In altri termini, la gestione di competenza di parte corrente calcolata nel paragrafo precedente ricomprende anche tutte quelle spese sostenute per rimborsare le quote capitali di prestiti che misurano solo fatti permutativi della gestione e che, quindi, dovrebbero essere escluse dal calcolo del risultato economico.

Per l'analisi che stiamo conducendo appare, pertanto, più opportuno rettificare il risultato della gestione di competenza di parte corrente delle spese del titolo III.

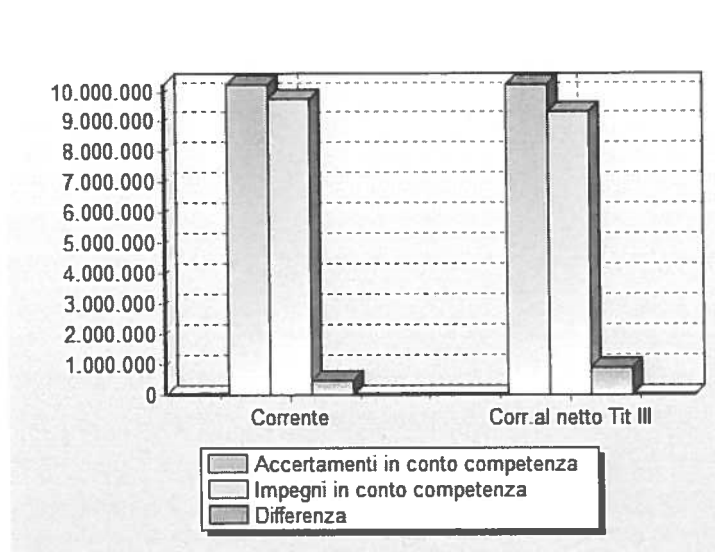


Dal valore così ottenuto prenderemo spunto per rettifiche ed integrazioni da analizzare nei paragrafi che seguono.

Nel nostro ente si può evidenziare una situazione quale quella riportata in fondo al paragrafo, dove viene dapprima presentato il risultato della gestione corrente al netto delle spese del titolo III e, quindi, quest'ultimo risultato viene confrontato con quello di parte corrente calcolato nel paragrafo precedente.



Gestione corrente di competenza al netto del Titolo III della Spesa	Importo
Accertamenti Titoli I + II + III entrata	10.240.376,80
Impegni Titolo I spesa	9.360.819,09
<b>Risultato corrente di competenza - parte corrente -</b>	<b>879.557,71</b>



Bilancio corrente	Accertamenti in c/competenza	Impegni in c/competenza	Differenza
Bilancio corrente	10.240.376,80	9.748.644,05	491.732,75
Bilancio corrente al netto del Titolo III della spesa	10.240.376,80	9.360.819,09	879.557,71

## 2.5 La gestione dei residui

La gestione residui, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento dei residui relativi agli esercizi precedenti.

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e comunque non prevedibili.

In ogni caso, i residui attivi potrebbero subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Da un punto di vista della competenza economica, invece, bisogna segnalare che solo alcune operazioni hanno riflessi sul risultato d'esercizio e precisamente l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, comporta effetti positivi sullo stesso.

In questi casi siamo di fronte ad oneri e proventi straordinari della gestione i cui risultati trovano approfondimento nel successivo paragrafo.

### 3 L'ANALISI DELLE INTEGRAZIONI E DELLE RETTIFICHE AL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE

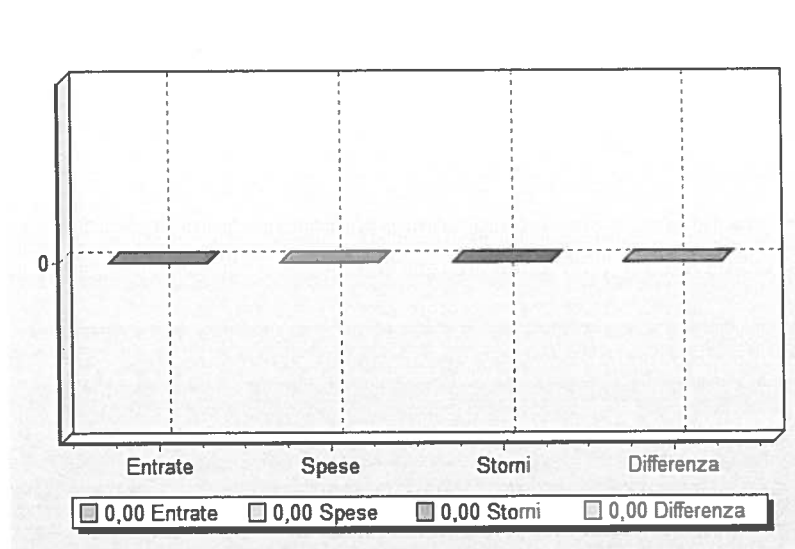
#### 3.1 Le altre rettifiche finanziarie

Una volta individuata la base da cui partire per conciliare il risultato finanziario ed economico della gestione (risultato di competenza di parte corrente al netto delle spese del titolo III), dovremo analizzare tutte quelle integrazioni e rettifiche di natura finanziaria ed economica che ci conducono al risultato economico finale.

Innanzitutto, occorre determinare correttamente il risultato finanziario secondo il principio di competenza finanziaria, cioè procedere all'esclusione di tutti gli accertamenti ed impegni non generatori di posizioni debitorie o creditorie di parte corrente riportate nelle colonne 6E e 6S del Prospetto di conciliazione.

Il risultato della differenza tra le entrate e le spese delle rettifiche finanziarie costituisce addendo per il calcolo del Risultato finanziario della gestione di competenza.

Nel nostro ente, da una ricognizione effettuata su detti valori, è riscontrabile una situazione quale quella che segue:



Le altre rettifiche finanziarie	Importi
Rettifiche finanziarie delle entrate (colonna 6E P.d.C.)	0,00
Rettifiche finanziarie delle spese (colonna 6S P.d.C.)	0,00
Storni dal Titolo II al Titolo I delle spese	0,00
<b>Risultato delle rettifiche finanziarie</b>	<b>0,00</b>

## 3.2 L'analisi delle rettifiche economiche

Il risultato evidenziato nella gestione di parte corrente di competenza mette in risalto un risultato ancora basato sul principio di competenza finanziaria, volto cioè a privilegiare l'aspetto dell'entrata e della spesa su quella del costo e del ricavo.

Per passare ad analizzare l'aspetto economico (derivato) della gestione, occorre rettificare o integrare tale risultato in relazione al principio della competenza economica e cioè verificare quanta parte delle somme impegnate (costi) e delle somme accertate (ricavi) sia riferibile all'esercizio chiuso e quanta parte sia da imputare a quello successivo.

Per tale ragione procederemo ad una analisi delle varie componenti che permettono di giungere alla determinazione del risultato d'esercizio e precisamente:

- ratei e risconti attivi;
- ratei e risconti passivi;
- plusvalenze e minusvalenze;
- rimanenze;
- ricavi pluriennali;
- ammortamenti;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti;
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;
- oneri di urbanizzazione;
- insussistenze e sopravvenienze.

### 3.2.1 I ratei ed i risconti attivi

I ratei ed i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano su due esercizi consecutivi.

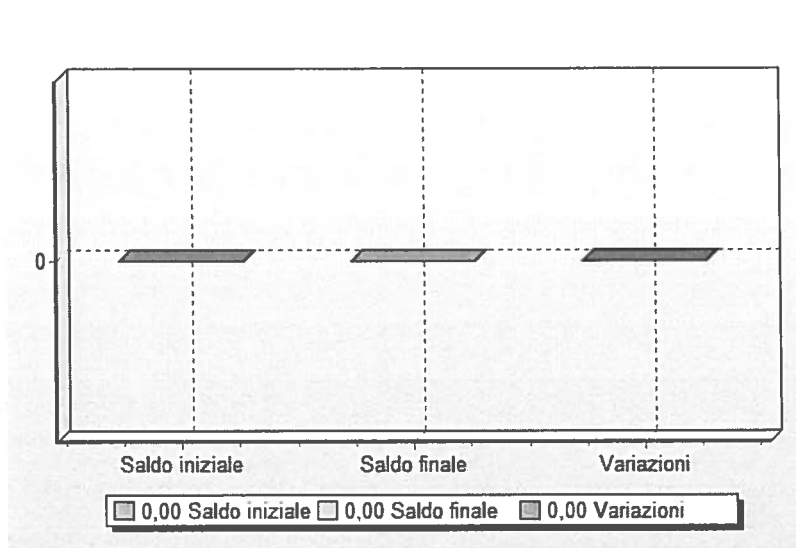
Il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile pro-quota a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ad entrambi.

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti attivi così sintetizzabile:

- con i primi si effettuano *rettifiche di imputazione a valori numerari presunti*, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di ricavo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei attivi sono, dunque, valori relativi a ricavi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perchè riferibili all'esercizio in corso;
- con i secondi si effettuano *rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi*, ossia si rinviano economicamente e contabilmente al futuro quote di costo che si sono manifestate finanziariamente nel periodo considerato. I risconti attivi sono valori relativi a costi da sottrarre a quelli rilevati in

corso d'anno perchè riferibili all'esercizio successivo.

Nelle tabelle sottostanti sono evidenziati gli scostamenti tra le consistenze iniziali e finali dei ratei e risconti attivi.



	<b>Saldo iniziale</b>	<b>Saldo finale</b>	<b>Variazioni</b>
Ratei e risconti attivi	0,00	0,00	0,00

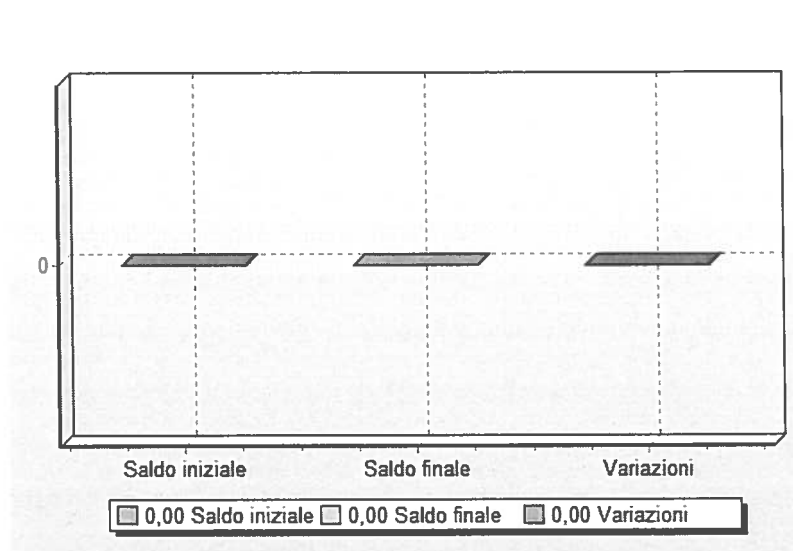
### 3.2.2 I ratei ed i risconti passivi

Al pari di quanto già visto nel paragrafo relativo ai ratei ed ai risconti attivi, nel presente paragrafo evidenziamo i ratei e i risconti passivi.

Pur riferendosi ad operazioni che, come detto, si sviluppano su due o più esercizi consecutivi, esiste una profonda differenza tra ratei e risconti passivi così sintetizzabile:

- con i primi si effettuano *rettifiche di imputazione a valori numerari presunti*, ossia si anticipano economicamente e contabilmente quote di costo che si manifesteranno finanziariamente nel periodo successivo. I ratei passivi sono, dunque, valori relativi a costi da sommare a quelli già rilevati in corso d'anno, perchè riferibili all'esercizio in corso;
- con i secondi si effettuano *rettifiche di storno indistinte a valori numerari certi*, ossia si rinviano economicamente e contabilmente al futuro quote di ricavo che si sono manifestate finanziariamente nel periodo considerato. I risconti passivi sono valori relativi a ricavi da sottrarre a quelli rilevati in corso d'anno perchè riferibili all'esercizio successivo.

Il grafico che segue evidenzia le risultanze contabili iniziali e finali del nostro ente.



	Saldo iniziale	Saldo finale	Variazioni
Ratei e risconti passivi	0,00	0,00	0,00

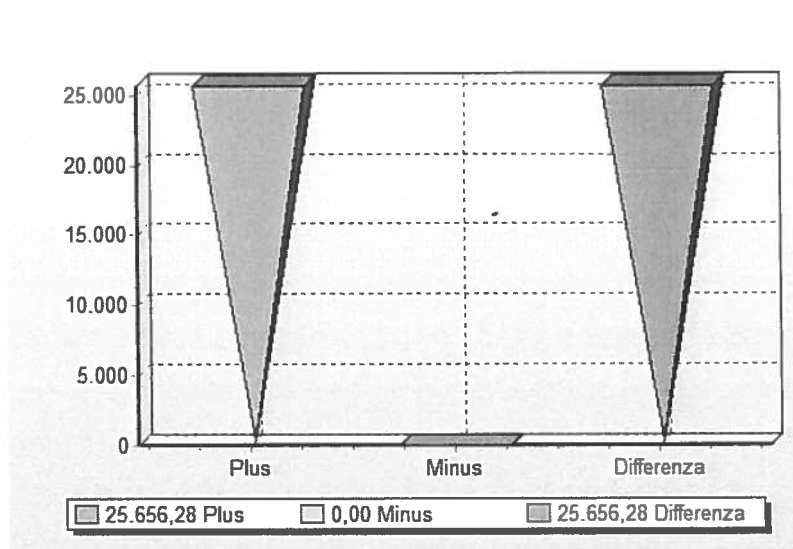
### 3.2.3 Le plusvalenze e le minusvalenze

Oltre alla gestione caratteristica ed a quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza della gestione straordinaria sul risultato d'esercizio, ossia di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

In realtà la gestione straordinaria trova la sua rilevazione in parte nella gestione finanziaria di competenza, dove sono rilevati in un apposito intervento denominato "oneri straordinari della gestione", ed in parte nel Bilancio investimenti quali minusvalenze e plusvalenze.

In particolare proprio queste ultime, determinate a seguito dell'alienazione dei beni, costituiscono elementi da tenere in considerazione per giustificare le differenze riscontrabili tra risultato finanziario ed economico della gestione.

Nel nostro ente sono registrabili i seguenti valori:



Plusvalenze / Minusvalenze	Importi
Plusvalenze	25.656,28
Minusvalenze	0,00
<b>(Plusvalenze - Minusvalenze)</b>	<b>25.656,28</b>

### 3.2.4 Le rimanenze

La classe BI) Rimanenze è costituita dall'insieme di beni mobili quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio.

Si tratta di una voce che misura valori economici comuni a più esercizi: in essa,

infatti, trovano allocazione i valori di beni riferibili a processi produttivi avviati nel corso dell'anno che si completeranno in quello successivo con la vendita, se trattasi di beni direttamente destinati al mercato, o con la immissione nel ciclo di produzione/erogazione nel caso di materie prime e semilavorati.

In base al principio di competenza economica, i costi sostenuti per l'acquisizione dei fattori produttivi e per la produzione di beni in rimanenza devono essere rinviati all'esercizio in cui saranno liquidati i relativi ricavi.

Si tratta, quindi, di componenti negativi di reddito non imputabili all'esercizio in corso e, come tali, da stornare dal reddito del presente esercizio. Lo storno, però, non può avvenire sulle singole voci di spesa visto che le rimanenze sono rilevate quale complesso indistinto di beni e, pertanto, risulterebbe alquanto laborioso, oltre che poco significativo, procedere ad un loro frazionamento.

Esso viene realizzato a fine esercizio a seguito dell'aggiornamento degli inventari e della valutazione dei beni giacenti in magazzino.

Nell'esercizio in corso il valore delle rimanenze del nostro ente ha subito le modifiche riportate nella tabella sottostante:

Rimanenze	Importi
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione etc . (+/-)	0,00
Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00
<b>Totale variazione</b>	<b>0,00</b>

### 3.2.5 I ricavi pluriennali

Al fine di dare piena applicazione al principio di competenza economica (IAS n. 20), per talune componenti positive di reddito passibili di dispiegare effetti in più esercizi, come nel caso dei conferimenti in c/capitale, è stata prevista la procedura di ammortamento attivo, con conseguente imputazione per quote costanti al Conto economico secondo gli stessi coefficienti di ammortamento utilizzati per l'ammortamento passivo.

Nella contabilità del nostro ente sono da segnalare le seguenti risultanze contabili finali:

	Importo
Ammortamento attivo	0,00

### 3.2.6 Gli ammortamenti

Anche gli ammortamenti costituiscono un ulteriore elemento di valutazione da tenere in considerazione per la conciliazione del dato finanziario con quello economico della gestione.

Essi sono stati calcolati attraverso procedura extracontabile applicando i coefficienti previsti nel comma 7 dell'articolo 229 del D.Lgs. n. 267/2000 e sono riepilogati nella tabella sottostante:

	Importo
Ammortamento passivo	521.247,36

### 3.2.7 L'accantonamento al Fondo svalutazione crediti

Nel caso in cui il valore di presumibile realizzo di uno o più crediti esposti nell'attivo patrimoniale sia inferiore al relativo valore nominale, l'ordinamento finanziario e contabile offre la possibilità di accantonare, nei modi e nei tempi previsti dal Regolamento di Contabilità, una determinata somma di denaro (il Fondo svalutazione crediti) da destinare a copertura dell'eventuale rischio futuro di perdite, parziali o totali, su crediti.

Sotto l'aspetto finanziario il Fondo svalutazione crediti costituisce una vera e propria riserva prevista dal legislatore per cautelare l'ente da possibili squilibri di parte corrente. Per tale ragione, la quota accantonata al fondo non può essere impegnata nel corso dell'esercizio di competenza, ma deve confluire, in sede di rendicontazione, nell'avanzo di amministrazione per alimentare la specifica voce dell'avanzo vincolato.

Sotto l'aspetto economico, l'accantonamento al Fondo svalutazione crediti rappresenta un costo presunto futuro da attribuire all'esercizio e, come tale, viene allocato in corrispondenza della voce E27 "Accantonamento per svalutazione crediti" nel Conto economico.

Sotto l'aspetto patrimoniale la somma degli accantonamenti per svalutazione crediti non utilizzati rappresenta un fondo di valori da utilizzare se e quando il rischio di svalutazione dei crediti si dovesse manifestare e viene esposta in rettifica della voce A114 "Crediti di dubbia esigibilità" dell'attivo del Conto del patrimonio.

Nel nostro ente è evidenziabile una situazione quale quella che segue:

	Importo
Accantonamento al Fondo svalutazione crediti	0,00

**3.2.8 Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni**

Un ulteriore elemento da considerare nella conciliazione del dato finanziario ed economico della gestione è costituito dagli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.

Trattasi, principalmente, di costi contabilizzati nella spesa corrente che, per la natura del bene a cui si riferiscono, devono essere portati ad incremento dell'immobilizzazione anziché essere considerati beni di consumo.

Ne consegue che la spesa non è misuratrice di un costo di gestione quanto, piuttosto, di un costo da capitalizzare che partecipa alla determinazione del risultato d'esercizio attraverso gli ammortamenti.

	<b>Importo</b>
Costi capitalizzati	9.010,26

### 3.2.9 Gli oneri di urbanizzazione

Ai fini di una corretta rilevazione dei risultati economici della gestione non possono essere trascurati gli oneri di urbanizzazione che, se contabilizzati secondo le prescrizioni del Principio Contabile n. 2 paragrafo 17, o quantunque contabilizzati nelle entrate non correnti, devono essere portati ad incremento dei ricavi per quella quota che finanzia la manutenzione ordinaria dei beni dell'ente.

Nel nostro ente si riscontra un risultato evidenziato nella tabella seguente:

	Importo
Oneri di urbanizzazione e Concessioni cimiteriali quali proventi diversi	0,00

### 3.3 Le insussistenze e le sopravvenienze

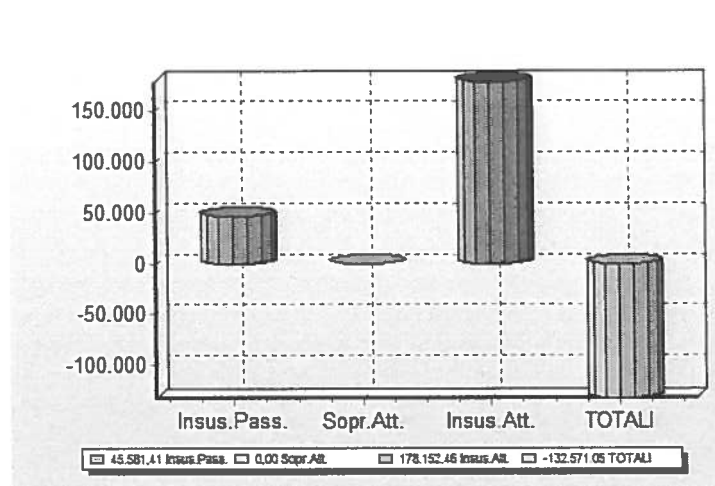
Gli ultimi elementi da considerare ai fini della nostra analisi sono costituiti dalle sopravvenienze e dalle insussistenze dell'attivo e del passivo.

A riguardo, si richiama quanto già detto trattando della gestione residui.

In particolare, si vuole sottolineare come il risultato di detta gestione, che tra l'altro costituisce parte integrante della cosiddetta gestione straordinaria, sia determinato in parte dalla gestione dei residui e, in particolare, dall'attività di riaccertamento dei residui da compiere annualmente prima della determinazione dei risultati finanziari d'esercizio.

In realtà, si ricorda che la gestione dei residui non è l'unica che interviene su detti valori, essendo ipotizzabili anche deperimenti fisici di beni a seguito di eventi eccezionali, catastrofici o di altro genere.

Nel nostro ente, comunque, si evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella e nel grafico sottostanti:



	Importi
Insussistenze del passivo (a)	45.581,41
Sopravvenienze attive (b)	0,00
Insussistenze dell'attivo (c)	178.152,46
<b>Totali (a+b-c)</b>	<b>-132.571,05</b>

## 4 DAL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE AL RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO

A questo punto siamo in grado di sintetizzare le osservazioni dei paragrafi precedenti rappresentando, attraverso la tabella riportata in fondo al presente paragrafo, il passaggio dall'avanzo/disavanzo di amministrazione all'utile/perdita d'esercizio.

Dalla lettura della stessa si evince che il processo di formazione del risultato economico finale si realizza attraverso una serie di tappe intermedie.

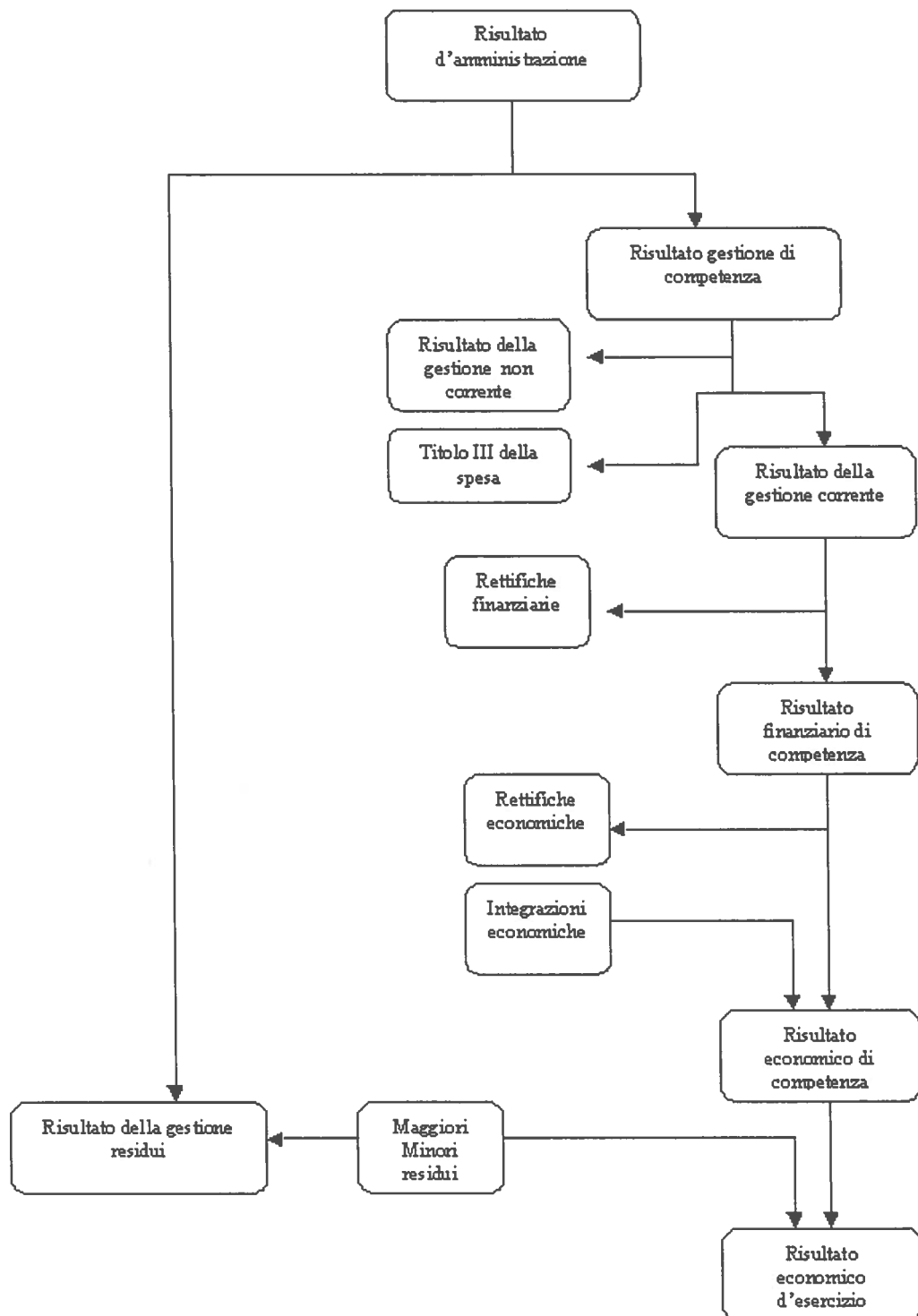
In particolare, dal **Risultato finanziario di amministrazione** (avanzo/disavanzo) si passa al **Risultato della gestione di competenza** che, depurato delle entrate e delle spese della gestione " non corrente ", permette di ottenere il **Risultato finanziario di competenza di parte corrente**.

Detto valore, rettificato di tutte quelle operazioni giuscontabili (si pensi alle prenotazioni che si trasformano ex lege in impegno di spesa) che non determinano effetti nella gestione finanziaria dell'ente, conduce alla determinazione del **Risultato finanziario corretto secondo il principio di competenza finanziaria**.

La successiva parte della tabella è diretta a rettificare ed integrare il dato parziale ottenuto secondo il principio di competenza economica.

Il successivo valore ottenuto è, infatti, il **Risultato economico della gestione di competenza** e riporta il risultato ottenuto senza prendere in considerazione le gestioni pregresse. Queste ultime influenzano il risultato economico attraverso le insussistenze e le sopravvenienze evidenziabili nel conto del bilancio attraverso la gestione residui.

Sottraendo, quindi, dal **Risultato economico della gestione di competenza** l'importo complessivo delle sopravvenienze e delle insussistenze si giunge alla determinazione del **Risultato economico d'esercizio**.



<b>DAL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE AL RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO</b>		<b>Parziali</b>	<b>Totali</b>
RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE	(+)	598.588,50	
Risultato della gestione residui compreso il fondo cassa iniziale	(-)	52.964,79	
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>			<b>545.623,71</b>
Risultato della gestione non di parte corrente	(-)	-333.934,00	
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA - PARTE CORRENTE AL NETTO DEL TITOLO III SPESA</b>			<b>879.557,71</b>
Rettifiche finanziarie	(-)	0,00	
<b>RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE CORRETTO SECONDO IL PRINCIPIO DI COMPETENZA FINANZIARIA</b>			<b>879.557,71</b>
Ratei e Risconti	(+)	0,00	
Plusvalenze/Minusvalenze	(+)	25.656,28	
Rimanenze	(+)	0,00	
Costi capitalizzati	(+)	9.010,26	
Ammortamento attivo	(+)	0,00	
Ammortamento passivo ed accantonam. per svalutazione crediti	(-)	521.247,36	
Oneri di urbanizzazione e Concessioni cimiteriali quali proventi diversi	(+)	0,00	
TOTALE RETTIFICHE ED INTEGRAZIONI ECONOMICHE DEL RISULTATO FINANZIARIO DI COMPETENZA	(=)	-486.580,82	
<b>RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA</b>			<b>392.976,89</b>
Insussistenze e Sopravvenienze (gestione residui)	(+)	-132.571,05	
<b>RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO (=)</b>			<b>260.405,84</b>

## Indice

	Premessa	2
1	LE RISULTANZE CONTABILI	4
2	ANALISI DEL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE	6
2.1	Il Risultato della gestione	6
2.2	La gestione di competenza	7
2.3	La scomposizione della gestione di competenza	9
2.4	L'analisi della gestione finanziaria corrente di competenza	12
2.5	La gestione dei residui	14
3	L'ANALISI DELLE INTEGRAZIONI E DELLE RETTIFICHE AL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE	15
3.1	Le altre rettifiche finanziarie	15
3.2	L'analisi delle rettifiche economiche	16
3.2.1	I ratei ed i risconti attivi	16
3.2.2	I ratei ed i risconti passivi	18
3.2.3	Le plusvalenze e le minusvalenze	19
3.2.4	Le rimanenze	19
3.2.5	I ricavi pluriennali	20
3.2.6	Gli ammortamenti	21
3.2.7	L'accantonamento al Fondo svalutazione crediti	22
3.2.8	Gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	23
3.2.9	Gli oneri di urbanizzazione	24
3.3	Le insussistenze e le sopravvenienze	25
4	DAL RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE AL RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	26